GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 3 MAGGIO — NUM. 107

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, procedendosi alla votazione per scrutinio segreto sopra due disegni di legge, si constatò che erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Accolla, Acquaviva, Adamoli, Alario, Alimèna, Andolfato, Antonibon, Aporti, Asperti.

Baccelli Augusto, Balsamo, Barracco Giovanni, Barracco Luigi, Barazzuoli, Barbieri, Bardoscia, Barsanti, Basetti Atanasio, Basini, Basteris, Beneventani, Berio, Bernini, Berti Domenico, Bianchi, Billi, Bonajuto, Bonardi, Bonghi, Bordonaro, Bosdari, Bovio, Branca, Broccoli, Brunetti, Buano, Buffoli, Buonomo.

Caetani, Cadenazzi, Canzi, Capilongo, Capone, Cappelli, Carboni, Carcani, Castelli, Cavallini, Cefaly, Cerulli, Chiapusso, Cibrario, Cocozza, Colaianni, Colonna-Sciarra, Comin, Comini, Compans, Cordopatri, Corleo, Correnti, Corsi, Costantini, Cucchi Luigi.

Dayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, De Filippis, Del Santo, Demaria, De Rolland, De Seta, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte Gaetano, Di Breganze, Di Gaeta, Diligenti, Dini Enrico, Di San Donato, Di Villadorata.

Fabbrici, Fabbricotti, Fabris, Fabrizi Nicola, Faina Eugenio, Farina Nicola, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Ferri, Figlia, Filopanti, Firmaturi, Fornaciari, Frola, Fulci.

Gabelli, Gaetani, Gagliardo, Gallo, Gangitano, Garibaldi, Gerardi, Geymet, Giolitti, Giuriati, Golia, Gorio, Govi, Grossi, Guala, Guevara.

Incagnoli.

Libetta, Lioy, Lualdi, Lucchini Giovanni, Luciani, Luporini, Luzzatti.

Maggi, Maldini, Maluta, Maranca Antinori, Marcatili, Marcora, Mariotti Giovanni, Martini Ferdinando, Martinotti, Mascilli, Massabò, Masselli, Mazziotti Matteo, Morandi, Mordini, Morelli, Morpurgo, Mussi.

Napodano, Nervo.

Orsetti.

Pace, Paita, Palomba, Pandolfi, Parisi-Parisi, Parona, Parpaglia, Pasolini, Pavoncelli, Pellegrini, Penserini, Petriccione, Pianciani, Picardi, Pierotti, Polti.

Quartieri.

Ricci, Rinaldi Antonio, Rinaldi [illegible]ro, Roberti, Rocco Marco, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rosano, Rossi.

Sagariga-Visconti, Saladini, Salamone, Salaris, Sanguinetti, Semmola, Serra, Severi, Sigismondi, Simeoni, Simonelli, Simoni, Solidati, Solimbergo, Sonnino Sidney, Sorrentino, Squarcina.

Tecchio, Tenerelli, Tittoni, Tivaroni, Trevisani, Trinchera, Turbiglio.

Umana.

Vallegia, Vastarini-Cresi, Vayra, Vetere, Villa, Visconti-Venosta.

Zanardelli, Zanolini, Zuccaro, Zucconi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2214 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 30 giugno 1883, con cui la rappresentanza del Consorzio irriguo di Borgolavezzaro, chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del 28 gennaio 1882, a rogito del dottor notaio Balsari Carlo, lo statuto e gli altri atti relativi;

Visto il processo verbale della seduta 24 agosto 1883 dell'assemblea generale del Consorzio irriguo di Borgolavezzaro, nella quale furono accettate le modificazioni suggerite allo statuto del Consorzio stesso con la nota Ministeriale del 23 luglio 1883, n. 13747;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª),

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo di Borgolavezzaro (provincia di Novara), costituitosi con atto rogato dal notaio Balsari Carlo, per la irrigazione di terreni situati nel detto comune di Borgolavezzaro con acqua derivata dai canali Cavour, diramatore Quintino Sella, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero 2215 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333;

Viste le deliberazioni adottate dal Consiglio provinciale di Chieti nelle adunanze del 21 marzo e 17 giugno 1882;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa, a norma di legge;

Visti i ricorsi dei comuni di San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Torino di Sangro e Fossacesia;

Visti i pareri emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle adunanze del 13 ottobre e del 3 novembre 1882;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali di Chieti sono aggiunte le strade ed opere che trovansi iscritte ai numeri 17, 77, 96, 98, 99, 100, 101 e 102 dell'elenco III annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè:

N. 17. Strada dalla Pescara-Popoli presso la stazione di San Valentino all'incontro della Solmona Campo di Giove in direzione di Pacentro, per la parte che riguarda il territorio della provincia di Chieti.

N. 77. Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer Marino a Trivento per la parte che riguarda il territorio della provincia di Chieti.

N. 96. Ponte sul Sangro, sulla provinciale Chieti-Atessa e strada da presso Atessa a Cupello.

N. 98. Prolungamento della provinciale di Val Sinello, da Guilmi all'innesto della Perano Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio.

N. 99. Strada dalla stazione di San Valentino alla provinciale di Serie, fra Casale in Contrada e Pretoro.

N. 100. Strada da presso Palena all'Istonia presso il ponte sul Sente, e dal ponte sul Sente alla Crocetta di Colle di Mezzo sulla Perano Castiglione.

N. 101. Collegamento della provinciale Istonia colla Trignina attraverso la Sella del Convento di Palmoli.

N. 102. Strada Adriatica da Pescara all'innesto colla strada del Trigno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il decreto Ministeriale 20 maggio 1883, che stabilisce i programmi degli esami per la nomina nei diversi gradi del personale dell'Amministrazione carceraria,

Decreta:

Il programma di esami per la nomina al posto di contabile, di cui nella tavola II, è modificato come segue:

Esami in iscritto.

1° *Giorno* — Due quesiti di aritmetica.

Tema sulla parte contabile del regolamento generale delle Case di pena.

2° *Giorno* — Applicazione pratica della Contabilità carceraria colla formazione di prospetti dimostrativi.

3° *Giorno* — Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Un quesito scelto fra le altre materie dell'esame orale.

Roma, 29 aprile 1884.

Il Ministro: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 13 aprile 1884.

I sottonominati tenenti nelll'arma di fanteria sono promossi capitani nell'arma stessa;

Peregallo Giulio;
Parma Ottavio;
Barosso Carlo;
Garelli Anselmo;
Candiani D'Olivola Pietro;
Filippini Luigi;
Capello di S. Franco nob. Luigi;
Gambara Alessandro;
Romano Giovanni.

I sottonominati sottotenenti nell'arma di fanteria sono promossi tenenti nell'arma stessa:

Gongora Natoli Alfredo;
Tanzii Talete;
Marano Giuseppe;
Fava Girolamo;
Corner Giorgio;
Pacca Guglielmo;
Generini Marco;
Corbara Giovanni;
Bolognini Aldo;
Langella Angelo,
Benucci Telemaco;
Monterisi Pantaleo;
Bentivoglio Vittorio;
Vercelli Ferruccio;
Rossi Ausonio;
Bellei Michele;
Giorgi Pietro;
Molinari Vittorio;
Giordano Michele;
Silvagni Edoardo;
Gualdi Antonio;
Ferri Carmine;
Quaranta Bernardo,
Cherchi Giuseppe;
Coco Francesco;
Maffi Carlo;
Oneto Giovanni;
Arrighi Giovanni;
Boggiani Oliviero;
Lentini Domenico;
Regazzi Cesare;
Bertolini Francesco;
De Zio Vincenzo;
Faconti Alfredo;
Lonzi Paolo;
Giampietro Enrico;
Zacchei Oreste;
Silvagni Umberto;
Patria Gennaro;
Razzi Alberto;
Falcone Guglielmo;
Ghezzi Carlo;
Rostagno Gustavo;
Sacchetti Andrea;
Sangirardi Giovanni;
Righetto Teonesto;
De Luca Adolfo;
Cucchietti Luigi;
Rostagno Enrico;
Gambi Bartolomeo;
Abrile Paolo;
Robert Vincenzo;
Dogliotti Luigi;
Lauricella Francesco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 546664 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di *Garneri* Melania, di Giovanni, moglie di *Sutero Giovanni*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carnero* Melania, di Giovanni, moglie di *Giovanni Battista Sottero*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 18 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 546576 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 500, al nome di *Scandurra sacerdote Giuseppe Guglielmino* fu Domenico, domiciliato in Catania, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guglielmino-Scandurra sacerdote Giuseppe* fu Domenico, domiciliato in Catania, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1. N. 356496 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 9986 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 35, al nome di Alliata e Moncada Pietro, Giovanni, Cirilla, Giuseppa, Luigi, Ernesto, Teresa e *Marianna fu Pietro*, rappresentati dalla signora Moncada *Marianna fu Pietro*, madre e tutrice, domiciliata a Palermo;

2. N. 349552 (corrispondente al N. 3042 di Palermo), per lire 95, a favore di Alliata e Moncada Pietro, Giovanni, *Cirillo*, Luigi, Giuseppa, Ernesto, Teresa e *Marianna fu Pietro, minori il resto come sopra*;

3. N. 362970 (n. 16460 di Palermo), per lire 5, al nome di Alliata e Moncada Pietro, Giovanni, *Cirillo*, Luigi, *Giuseppe*, Ernesto, Teresa e *Marianna fu Pietro*, minori ecc. come sopra;

4. N. 366660 (N. 20150 di Palermo), per lire 30, al nome di Alliata Pietro, Giovanni, Maria, Cirilla, Luigi, Ernesto, Giuseppe, Teresa e Maria fu Fabrizio, minori ecc. come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Alliata e Moncada Pietro, Giovanni, Cirilla, Giuseppa, Luigi, Ernesto, Teresa e Maria *fu Fabrizio*, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Moncada Marianna fu Pietro, domiciliati in Palermo, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2a pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 115614 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 350; n. 590536 id., per lire 300, al nome di Luraschi *Enrico*, fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione della madre Ciapparelli Giuseppa, domiciliata in Caccivio, frazione del comune di Lurate Abbate (Como), e quella n. 711097, per lire 270, al nome di Luraschi *Enrico*, fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Zaverio fu Vittore Balzaretti, domiciliato in Caccivio, frazione di Lurate Abbate (Como), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Luraschi *Federico*, fu Giuseppe, minore, ecc. ecc. (nel resto come alle rispettive suindicate iscrizioni), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2a pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 292208 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 109268 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Tebecchi* Francesco, fu Luigi, annotata di ipoteca per la cauzione dovuta da *Tebecchi* Pirro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rebecchi* Francesco fu Luigi, vero proprietario della rendita stessa, ed annotarsi di ipoteca per la cauzione di *Rebecchi* Pirro.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente da Londra del *Temps* di Parigi manda a questo giornale un quadro della situazione attuale in Inghilterra.

« La Camera dei comuni, scrive il corrispondente in data 28 aprile, ricomincia questa sera la discussione del progetto di riforma elettorale, ma, in fondo, le preoccupazioni sono altrove. Si sa che per il *bill* elettorale non c'è nulla da temere nella Camera dei comuni, e provoca dell'inquietudine, invece, la questione egiziana che viene ognor più ingrossando. Eppure anche su ciò conviene guardarsi dal prendere abbaglio; non è l'Egitto nè gli interessi che può avervi l'Inghilterra che preoccupano la nazione. Il paese, preso nel suo complesso, nei suoi strati popolari, nelle sue popolazioni laboriose e provinciali, conserva, in proposito, l'indifferenza che ebbe sempre per la politica estera. Non ne capisce nulla e non se ne cura affatto.

« Se vi è adunque una corrente d'opinione relativamente all'Egitto, bisogna cercarla nella stampa e nel Parlamento, e, se gli elettori, presi in massa, se ne inquietano, lo si deve al modo in cui le notizie dal Cairo e da Kartum possono reagire sugli affari interni. La politica ha di queste anomalie. Le istituzioni parlamentari ed i giornali che vivono di notizie e di commenti su queste notizie, non sono sempre l'espressione del pensiero e delle passioni d'un paese.

« Essi creano un'opinione artificiale, superficiale, che non penetra che lentamente ed imperfettamente negli strati profondi della popolazione. Fatto, questo, importante, e di cui è assai difficile tener conto quanto converrebbe.

« Il signor Gladstone è un esempio della difficoltà di cui si parla. Quest'uomo di Stato sa benissimo che, salvo la persona di Gordon, il cui carattere eroico ed avventuriero eccita l'interesse, gli affari d'Egitto non commuovono veramente la nazione, ed esso sa benissimo che a non tener conto che di questo elemento della questione, non rischierebbe gran cosa a uscirsene pel rotto della cuffia. Sì, ma accanto a questa indifferenza popolare, vi è il Parlamento, vi sono i partiti, gli oratori, gli oppositori pronti a cogliere ogni pretesto, i giornali intenti a commentare le notizie che loro arreca il telegrafo; bisogna dare delle risposte, fare dei discorsi e osservare delle convenienze in questi stessi discorsi. Il signor Gladstone non può dire apertamente il fondo del suo pensiero, non può confessare quanto gli siano antipatiche queste avventure lontane, quanto gli costi di dover portare nel bilancio le spese d'occupazione; esso non lo può perchè fornirebbe ai suoi avversari una troppo bella occasione di fare sfoggio d'indignazione e di eloquenza. Insomma, il signor Gladstone, per dire in due parole la sua situazione, è obbligato a navigare tra l'indifferenza del paese che esso divide, e le opinioni del mondo politico che obbediscono ad altre leggi di formazione.

« La questione d'Egitto si divide, del resto, in due questioni ben distinte: il Sudan e l'Egitto propriamente detto, Kartum ed il Cairo. Quanto al Sudan, il governo sembra aver preso finalmente il suo partito; esso abbandona Berber, abbandona Kartum, e si contenta di far sapere a Gordon che gli si dà facoltà di partirsene da quella città, se lo può. Il governo, ossequente ai sentimenti del paese, desidera di salvare il mistico avventuriero, la cui persona interessa il pubblico inglese, e la cui morte avrebbe un effetto disastroso per il credito ministeriale. Quanto alle

guarnigioni, ell'è un'altra faccenda; esse saranno probabilmente trucidate, ma che importa? Tanto peggio per esse. Era troppo difficile di liberarle; e poi non è cosa che riguarda l'Inghilterra. Il Sudan appartiene all'Egitto, e l'Egitto non ha forse la sua autonomia?

« L'altro lato della questione egiziana è la natura dell'azione che il governo inglese esercita e calcola di esercitare sul Nilo. Qui non c'è modo di scansare le difficoltà. Gli inglesi sono andati in Egitto, e non potrebbero abbandonarlo prima di avervi ristabilito l'ordine in modo durevole. Quand'anche in Inghilterra si desiderasse lo sgombro immediato, il credito politico di questo paese, l'opinione generale in Europa non permetterebbero alla Gran Bretagna di abbandonare all'anarchia il paese al quale si è presentata come liberatrice e benefattrice.

« Resta a sapersi, dacchè essa vi deve restare, in che condizioni vi resterà. E qui si affaccia il dilemma: o l'Inghilterra lascierà che gli egiziani si governino da se stessi, all'orientale, o vorrà loro procurare i beneficii di un governo all'europea, e a questo fine li sottoporrà ad un protettorato effettivo.

« Il signor Gladstone, per parte sua, non acconsentirà mai a questo partito, ed è certo che l'opinione pubblica inglese non gli permetterebbe di prendere le misure, di incorrere nelle spese e di assumere la responsabilità d'una siffatta impresa.

« Quanto all'abbandonare l'Egitto a se stesso, è troppo tardi. Si è cominciato dal minare e distruggere l'autorità del kedivè il giorno in cui gli si è proibito di vendicarsi di Araby, e da allora non si è cessato di sostituire l'autorità britannica alla sua...

« Nubar pascià suggeriva, è vero, un terzo sistema: la Inghilterra governerebbe, e Nubar amministrerebbe. Non si sa quale accoglienza incontrerà questa proposta presso il governo inglese, ma sembra che essa avrebbe due inconvenienti: quella di obbligare il signor Gladstone ad assumere apertamente ed ufficialmente il governo dell'Egitto con tutti i pesi di una siffatta risoluzione e col rischio di attirarsi le rimostranze delle altre potenze, e quello di lasciar sussistere gli abusi di cui soffriva l'Egitto e che sono d'indole essenzialmente amministrativa. »

In una lettera da Parigi, 28 aprile, alla *Koelnische Zeitung* si scrive che la riunione della Conferenza promossa dall'Inghilterra per la sistemazione della questione finanziaria egiziana è ancora dubbia.

« La Francia non vi acconsentirà qualora la Conferenza debba occuparsi esclusivamente delle finanze egiziane. La opinione pubblica francese tollererebbe difficilmente che il governo desse il suo concorso ad una proposta il cui benefizio sarebbe principalmente raccolto dall'Inghilterra, e dal quale la Francia non ritrarrebbe, per così dire, alcun vantaggio.

« L'esperienza che il signor Waddington ha fatta « della politica dalle mani nette » ha messa questa tale politica in gran discredito presso i francesi, ed il signor Ferry non prova alcuna tentazione di dover presentarsi davanti alle Camere, dopo la Conferenza, senza potere annunziare un successo della politica francese, ora soprattutto che in Francia l'Inghilterra è cordialmente detestata.

« Di conseguenza, siccome il signor Giulio Ferry ha da temere per il suo paese i pericoli di un insuccesso, egli non darà agevolmente il suo consenso alla Conferenza prima di avere messe avanti le sue condizioni.

« Tutto induce a credere che egli richiederà dall'Inghilterra le garanzie più solide e più decise, e che egli le chiederà di rinunziare formalmente a qualunque annessione dell'Egitto, ed anche allo stabilimento in quel paese di qualsiasi protettorato. Ove l'Inghilterra non consentisse tali patti, la Francia non andrà alla Conferenza, e per ciò stesso il progetto dell'adunanza sarebbe come fallito.

« L'Inghilterra si ingannerebbe assolutamente immaginando che le sue vedute possano trovare appoggio presso le altre potenze contro la Francia. Al contrario, il modo in cui la Francia porrà la questione avrà il consenso delle altre potenze. Queste infatti non provano veruna simpatia pel modo in cui l'Inghilterra ha compresa la missione che le incombeva in Egitto.

« Il colloquio del barone de Courcel col signor Giulio Ferry presterà una prova evidente che la Germania è assolutamente aliena dal farsi l'ausiliaria dell'Inghilterra contro la Francia. Se quest'ultima rifiuta di partecipare alla Conferenza, la Germania seguirà di sicuro il suo esempio. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca il testo del brindisi portato dal re di Serbia al banchetto che ebbe luogo lunedì a Belgrado in onore dell'arciduca Rodolfo di Austria-Ungheria e della principessa Stefania, di lui consorte:

« Gli sforzi, disse il re, che la Serbia fa per diventare un elemento di pace e di civiltà in Oriente ci sono agevolati dall'alta amicizia dell'imperatore d'Austria-Ungheria. Laonde io ho messo ogni mio impegno a stabilire fra i due paesi relazioni di buon vicinato ed un'amicizia cordiale e leale. »

Il re dichiarò di considerare la presenza del principe imperiale e della principessa come la conferma di queste relazioni, e che egli sarà ognora felice di dare prove della sua riconoscenza verso l'imperatore d'Austria-Ungheria.

La *Növoie Vremia*, di Pietroburgo, si adopera a dimostrare che il viaggio del principe Rodolfo nei piccoli Stati danubiani non muterà nulla della situazione presente delle cose: « Il carattere serio del principe, dice il citato giornale, e la conoscenza profonda che egli ha della storia politica del suo paese, garantiscono che egli non sarà mai lo strumento di coloro che sognano un'alleanza austro-serbo-rumena. La questione dei Balkani non può essere risoluta che d'accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Il principe Rodolfo non lo ignora. »

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

Il R. console in Porto Alegre ha testè inviato al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 590, corrispondente al cambio di 475, tassa compresa a reis 279 kz. 500, statigli rimessi dal Circolo italiano *Garibaldi*, stabilito nella città detta Pelotas, nella provincia di San Pedro di Rio Grande do Sul, quale prodotto delle sottoscrizioni colà raccolte a pro dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

Quella somma è stata dal Ministero trasmessa alla R. Prefettura di Napoli acciò ne effettui il versamento nella cassa di quel Comitato centrale di soccorso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1° — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dichiara che il governo spedì una circolare alle cinque grandi potenze ed un dispaccio alla Porta per proporre una Conferenza onde esaminare se la legge di liquidazione possa essere modificata. Finora non è giunta alcuna risposta della Porta, ma le altre potenze hanno aderito alla proposta.

La Francia acconsente cortesemente in massima, ma desidera alcune spiegazioni preliminari.

Camera dei comuni. — Gladstone dichiara non essere ancora deciso se la Conferenza si terrà a Londra o a Costantinopoli; egli non crede che la domanda della Francia di avere spiegazioni preliminari sia una condizione del suo consenso, ma, essendo tornato Waddington, altre comunicazioni sono imminenti.

TORINO, 1° — All'inaugurazione dei concerti, nel grande salone dell'Esposizione, intervennero le LL. MM., tutta la Famiglia Reale e immensa popolazione. I Reali, tanto all'arrivo che alla partenza dalla Esposizione, furono vivamente acclamati.

PARIGI, 2. — Ferry ricevette il marchese Tseng in udienza di congedo.

Waddington deve avere consegnato oggi a Granville una nuova comunicazione in cui sono esposti i motivi della domanda che fa la Francia che la Conferenza non sia limitata alla sola questione finanziaria. La comunicazione fa osservare, in risposta all'allegato inglese, che il cattivo stato del Tesoro egiziano deriva dalle imprese arrischiate recenti. Non si può diminuire il pegno dei creditori per pagare le spese di queste spedizioni.

PRAGA, 2. — L'imperatrice Maria Anna, che è ammalata da ieri mattina, sta oggi meglio. Essa passò bene la notte. È senza febbre. La guarigione è probabile se le forze si mantengono.

PAU, 2. — Dodici insorti spagnuoli entrarono in Francia e furono confinati nell'interno.

MADRID, 2. — Una banda di insorti ruppe nuovamente il telegrafo e la ferrovia Figueras e la frontiera francese.

CAIRO, 2. — Hewet doveva arrivare il 26 aprile ad Adova. Esso rinviò la sua scorta di 200 basci-bozuc, ai quali il re di Abissinia non permise di varcare la frontiera.

SHANGHAI, 2. — Un decreto imperiale in data 28 aprile nomina Chutsingchen ministro chinese a Parigi. Li-Fong-Pao sosterrà l'*interim*.

PARIGI, 2. — Grévy ricevette i membri della Conferenza dell'elettricità.

Li-Fong-Pao è arrivato.

Confermasi che il credito per il Tonchino, che verrà domandato alla Camera, ascenderà ad una quarantina di milioni.

MASSUAH, 2. — Da due settimane manca il corriere da Kassala.

BELGRADO, 2. — La Scupcina verrà convocata a Nissa il diciotto maggio.

PARIGI, 2. — Un articolo della *République Française* dice che l'Esposizione di Torino è un fatto economico considerevole. L'Italia giustifica le speranze dei suoi amici, e dimostra che aveva il diritto di elevarsi al grado di grande potenza europea. Alla considerevole esportazione dei prodotti del suolo, aggiunge ora il rapido sviluppo delle industrie, divenendo un serio concorrente. Specialmente la galleria delle macchine e dei tessuti rivela una situazione che pochi sospettavano esistere al di là delle Alpi. Alla Esposizione tutto concorre altresì a fortificare l'idea dell'unità politica. Dopo la guerra dell'indipendenza, l'Italia non aveva, in modo più serio, affermato la propria vitalità e il diritto all'esistenza.

È giusto che l'Esposizione si sia aperta a Torino fra le popolazioni piemontesi, che combatterono sì lungamente per la unità d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 maggio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 30.

Tabarrini, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Verga, *segretario*, dà comunicazione di un elenco di omaggi.

Presidente apre la votazione a scrutinio segreto per la nomina di un commissario di sorveglianza al Debito Pubblico in surrogazione del defunto senatore Astengo.

Interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

Presidente. Il senatore Zini ha la parola per svolgere la sua interpellanza.

Zini. Dopo breve esordio esprime il dubbio se gli convenga di cominciare a parlare dal Governo o dai governati. Si decide partire dall'umiltà della base, cioè dai comuni; poi parlerà delle provincie, ecc. L'oratore premette che, in tanto favore di cui gode il Presidente del Consiglio, egli non dissente dal presente indirizzo politico del Governo per quello che concerne la tutela delle istituzioni. Ma questo sembragli il cómpito più facile. Ragionerà invece dell'indirizzo amministrativo ed educativo, cominciando a considerare la situazione dei comuni.

Comuni. — In quanto sarà per dire procurerà di non essere nè dottrinale, nè speculativo, ma pratico.

È generale il lamento che la economia dei comuni si trova rovinata. Il male è antico, ma ora è crescente. La statistica ufficiale accenna il debito comunale oltrepassare i 900 milioni; quello provinciale oltrepassa i 100.

A questa situazione propongono rimedio due *virtù* o *potenze*.

Una potenza morale, il *Demo*; una potenza morale-giuridica, il *Governo*.

Il rimedio del *Demo* è il suffragio universale; quello del Governo è la riforma della legge.

Per quanto concerne il primo rimedio, l'oratore non crede che, se amministrarono male gli abbienti e i paganti, amministreranno bene i non abbienti e i non paganti.

Della riforma proposta dal Governo non è il caso di discutere perchè il progetto di essa si trova davanti all'altra Camera.

Per altro, come il pensiero del Governo fu rivelato, crede che i principali problemi non siano stati avvertiti.

Non ha fede nelle riforme quando non vede rispettata la legge.

Non obbedita la legge, non è dimostrata la necessità di riforme.

Sul Comune si fa molta rettorica.

Il Comune storico magnificato era il Comune Stato — Fu ucciso dal principato.

Il Comune politico cessò anche dalle sue parvenze cogli ordini parlamentari. Ora non può essere che un organo *economico*. Ad ogni modo si determini il suo ufficio. Difficile costituire un tipo unico in tanta disparità di condizioni. Napoli e *Cavoretto*.

Libertà, libertà! Sta bene; ma *sub lege*.

Il Comune non è parificabile al cittadino *optimi juris*. Esso è un usufruttuario ed amministratore, di necessità sempre sotto tutela.

Anche con la legge attuale il Comune ha tutta la libertà desiderabile — anche troppa — anche di mal fare.

Lo prova la legge dichiarativa e restrittiva del 14 giugno 1874.

Al Ministro Depretis parve draconiana quella legge, e propose di temperarla.

Ora poi propone di allargare da vantaggio le facoltà comunali e provinciali.

Così avremo il Comune che vota offerte al Papa; la Provincia che vota una spesa per la commemorazione di Lutero; lo Stato fermo alla massima *libera Chiesa in libero Stato.*

Ma di questo a suo tempo. Per ora l'oratore vuole soltanto occuparsi delle condizioni presenti del Comune in Italia.

Per la legge attuale è interdetto assolutamente a comuni e provincie ingerirsi in cose estranee agli interessi comunali e provinciali. Questo principio a poco a poco fu conculcato, nonostante che sia stato ribadito dalla legge 14 giugno 1874.

Comuni e provincie deliberarono spese per manifestazioni politiche. E fu lasciato correre.

Poi vennero le spese per monumenti al Re, a Garibaldi — fuori dell'ambito del comune e della provincia — e le cento altre spese per oggetti di pompe, feste, ricevimenti, pellegrinaggi.

L'oratore non discutè il valore morale di queste manifestazioni. Ne impugna la legalità.

Rimprovera prefetti e Governo di avere dissimulato, mentre la legge imponeva l'annullamento.

I comuni sconfinano per lavori di lusso, acquisti, imprese dispendiose!

Non è violato lo spirito solo, ma la lettera tassativa della legge. E ne dà esempi.

Anche lo spendere in lavori per dar lavoro è un concetto falso e illegale nell'Amministrazione comunale.

Il disordine non si manifesta solo nella spesa, ma ancora nell'entrata.

La colpa è prima della legge improvvida, affrettata; poi dei comuni che abusarono e delle autorità tutorie che lasciarono abusare di questa o quella tassa.

Enormezze commesse pel dazio consumo.

Esempio di comuni liguri che si trovano fuori della legge, d'onde conseguono sperequazioni, immoralità, contrabbandi.

Le buone intenzioni non difettano; ma si sono anche dati casi di soverchie ingenuità. Così fu soverchiamente ingenua la circolare Depretis che lamentò le esagerazioni dei dazi comunali sui cereali.

La legge è imprevidente perchè non fissa la ragione proporzionale dei balzelli comunali.

Roma che abusa del dazio, rifiuta il focatico.

Il rimedio del ricorso non giova. Il comune soffoca l'individuo.

Il comune piccolo è poi più sbrigliato e tirannesco del grande.

Gran confusione esiste negli ordini e nelle autorità comunali. Vi sono assessori che operano come tanti proconsoli, anzi come dittatori. Esempio della circolare Placidi.

Usurpazione sulle vere autorità scolastiche.

La revisione dei bilanci comunali è trascurata o male eseguita.

Nè può essere altrimenti.

L'oratore accenna ai bilanci comunali fittizi e falsi.

La polizia municipale, che forma tanta parte della educazione politica, in molti luoghi non esiste, nei più è strapazzata e le autorità governative non se ne preoccupano.

Il servizio cumulativo è morto prima di essere vissuto.

È necessario di rinvigorire questo servizio, designandone tassativamente le norme; determinando la responsabilità degli agenti; stabilendo pene più severe e un procedimento più spedito.

Provincie. — L'oratore rileva che la maggior parte delle avvertenze fatte sull'Amministrazione comunale si applicano alla provinciale.

Con di più che le spese provinciali ricadono esclusivamente su di una sola categoria di contribuenti, locchè implica una enorme ingiustizia.

Crede facile il rimedio pel contributo comunale, lasciando al comune tutta la sovrimposta vincolata in quanto a garantire il pagamento alla provincia.

Vuole determinati rigorosamente l'ufficio delle provincie, e i limiti delle spese.

Dice poi essere ora di non intridere di sentimentalismo politico la austerità delle Amministrazioni economiche cittadine.

Assistenza pubblica e Opere pie. — Crede indispensabile sciogliere la questione delle spedalità, per le quali varie norme reggono le varie regioni d'Italia.

Rileva gli aggravi dei comuni veneti per le spedalità dei nazionali dimoranti a Trieste.

Altra necessità grande è quella di ripartire più equamente il carico degli esposti.

E così quella pei mentecatti poveri il cui numero va sempre crescendo per modo che la spesa è diventata gravissima alla provincia.

Rispetto alle Opere pie, non ha molta fiducia nell'opera gigantesca addossata da più anni alla Commissione Reale.

Ha visto il *Questionario,* e lo spaventa il pensare solo allo spoglio di migliaia e forse di milioni di risposte. Le Opere pie sono più di 20,000. Le questioni 185!!! Se rispondessero tutte?

Meglio ritoccare la legge che è veramente imperfetta. Meglio ancora esecuzione rigorosa delle previsioni della legge e del regolamento, massime rispetto ai bilanci.

Rifiuta la pretesa illegale di un ex-Ministro che ordinava di cancellare dai bilanci le spese di culto non garantite da vincolo contrattuale.

Bisogna rispettare la volontà dei testatori e la coscienza degli esecutori ed amministratori. Non è guari persuaso che l'ufficio di amministratore abbia ad essere gratuito, nè collegiale, perchè scema, anzi toglie la responsabilità. Un Collegio vigili, ma l'amministratore dovrebbe essere retribuito.

Lotterie. — A proposito di beneficenza e di assistenza pubblica lamenta che il Governo sia tratto a concedere licenze di lotterie, ora frequentissime.

A parte la non moralità dello allettamento, crede che più volte siasi violata la legge, sia perchè mancava lo scopo di beneficenza o d'incoraggiamento alle belle arti, sia per essersi lasciati correre premi in danaro, o equivalenti di danaro.

E che premi!

Di più oggi le sono proprie e vere imprese industriali, e Banche vi fanno su lo *agiotaggio.* Riprova gli espedienti per allettare le cupidigie o le allucinazioni della povera gente.

Gli pare sconvenientissimo adoprare prefetti, sottoprefetti, intendenti, ecc., in queste operazioni, come è avvenuto per la tombola telegrafica; la carità cittadina non deve suscitarsi per allettamenti immorali.

Prefetti. — Ritiene sbassato l'ufficio di prefetto, il quale non dà più autorità morale.

Male antico, ma cresciuto, coll'accrescersi della faccenderia parlamentare.

I vecchi prefetti si sentivano più sciolti, più sostenuti, più autorevoli.

Oggi non si troverebbe forse (e un tempo si trovava) un prefetto che si rifiutasse a sollevare un conflitto d'attribuzione, perchè ingiusto, o si negasse ad uno stanziamento d'ufficio voluto a sproposito da un dicastero centrale.

L'autorità morale, egli pensa, non si ricava dal grado, ma dalla persona.

D'altronde i dicasteri centrali usano coi prefetti alla sciolta, fino a offenderne le più volgari convenienze. Si scrive loro, come nessuno oserebbe parlare non che ad un eguale, ad un inferiore. Ben inteso sotto la firma inconsapevole del Ministro o del segretario generale.

Bisogna anche dire che il Governo trascura di richiamarli appunto quando per loro si è venuto meno ai doveri dell'ufficio, e del decoro. Purchè non si urtino coi parlamentari, e servano per le elezioni!

Egli vorrebbe maggior rigore per parte del Governo e maggiori riguardi.

Così i prefetti devono molto al proprio decoro.

Anche il Ministero deve provvedere a non porli in imbarazzo.

Non approva le ispezioni alle Prefetture per parte di ufficiali di grado inferiore.

Una volta si adoperava un consigliere di Stato.

« Cita esempi di errori, dice l'oratore, di ortografia e di grammatica di certi prefetti, che il Governo mostrò non avvertire ».

(*L'oratore chiede che gli sia permesso di rinviare a domani il seguito del suo discorso, ciò che viene dal Senato consentito*).

Nel corso della seduta il senatore Moleschott chiese informazioni sulle condizioni di salute del senatore Prati.

Le informazioni furono date dal senatore, segretario, Tabarrini, il quale disse che lo stato del senatore Prati è gravissimo, e che i medici temono una catastrofe.

L'onorevole Saracco pregò la Presidenza di tenere informato il Senato anche sull'andamento della malattia da cui è afflitto il senatore Bertolini.

Il Presidente rispose che le ultime notizie avute in proposito sono abbastanza confortanti. Aggiunge che tutte le ulteriori informazioni che arriveranno alla Presidenza verranno comunicate ai signori senatori mediante affissione dei dispacci nelle sale del Senato.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, a nome del Ministro delle Finanze, presenta lo stato di prima previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

Presidente dà comunicazione al Senato dell'atto solenne eretto in Torino per la nascita del Principe figlio delle LL. AA. RR. il Duca Tommaso e la Duchessa Isabella di Genova.

Un esemplare dell'atto sarà deposto negli Archivi del Senato.

La seduta è levata alle ore 6 1|2.

Ordine del giorno per la seduta del 3 maggio.

Al tocco — Riunione negli uffici per la loro costituzione e per lo esame del progetto di legge di derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge sulle opere pubbliche.

Alle ore 2 pom. — Seduta pubblica.

1. Seguito dell'interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Bonificamento delle regioni di malaria;

b) Disposizioni sul lavoro dei fanciulli;

c) Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti;

d) Trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù;

e) Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

f) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 2 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Ferracciù nel Collegio di Sassari, dell'onorevole Brin nel Collegio di Torino 1°, dell'onorevole Grimaldi nel Collegio di Catanzaro 1°, e dell'onorevole Coppino nel Collegio di Cuneo, e li proclama eletti, salvo i casi d'incompatibilità.

Riccio giura.

Giovagnoli chiede che sia inscritto all'ordine del giorno il disegno di legge per la istituzione di una Pretura in Monterotondo, essendone già stata distribuita la relazione.

Presidente. Sarà inscritto nell'ordine del giorno.

Grimaldi, Brin, Coppino e Ferracciù giurano.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso; Aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

Presidente raccomanda agli onorevoli deputati di recarsi alle urne di mano in mano che siano chiamati; perchè, occorrendo, possa il nome degli assenti esser pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Di San Giuseppe, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Pasquali osserva che un grande avvenimento si è compiuto in questi giorni, nei quali tutta l'Italia tiene gli occhi rivolti verso Torino. L'oratore encomia quelli che ebbero la prima idea della Esposizione e quelli che la favorirono e vi contribuirono con tutte le loro forze, tanto che ormai si è dimostrato come qui in Italia si abbiano davvero gli elementi di una grande potenza industriale.

Rivolge quindi le più grandi lodi alla nobile e generosa città di Torino che in questa occasione ha confermato ed aumentato i titoli di benemerenza dell'Italia verso di lei. Con altri deputati propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, traendo lieti auspici per l'avvenire economico d'Italia dall'importante e splendido avvenimento dell'Esposizione generale nazionale di Torino, esprime la propria riconoscenza agli iniziatori e cooperatori di essa ed agli industriali, artisti ed operai che vi partecipano, ed invia un saluto alla nobile città di Torino, ove le manifestazioni della vita e del pensiero italiano trovano sempre ospitalità condegna e l'iniziativa privata raggiunge grandi trionfi.

« Pasquali, Rudinì, Filippo Mariotti, Fortunato, Cocco-Ortu, Savini, Seismit-Doda, Monzani, Maffi, Torlonia. »

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, a nome del Governo si unisce ai sentimenti espressi dall'onorevole Pasquali, e chiede alla Camera che approvi l'ordine del giorno.

(L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.)

Nervo domanda al Ministro quando sarà nominata la Commissione sui provvedimenti atti a sviluppare l'industria nazionale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, risponde che l'onorevole Berti suo predecessore aveva già molto opportunamente affidato quello studio alla Commissione parlamentare eletta dalla Camera per istudiare appunto questa importante questione.

Nervo ringrazia il Ministro, e lo prega di fare in modo che siano evitati gli inconvenienti che si ebbero su tale soggetto in occasione della Esposizione di Milano.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio*, assicura l'oratore che saranno usate tutte le possibili cautele.

Parenzo domanda quando sarà portato in discussione il disegno di legge sui telegrafi, presentato da molto tempo.

Presidente. Appena stampato sarà distribuito.

Parenzo prega la Presidenza di far sollecitare la correzione e la stampa del disegno di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara che questo disegno di legge fu ritirato temporaneamente, perchè il Governo intendeva di apportarvi delle correzioni.

Parenzo non crede che un disegno di legge già presentato possa essere ritirato, senza decreto Reale, per farvi delle correzioni.

Baccarini ritiene che non vi sia ragione di trattenere la stampa e la distribuzione di quel disegno di legge. Chiede che l'onorevole Parenzo rinnuovi la sua domanda quando sia presente il Presidente del

Consiglio; allora egli si sentirà in grado di dare spiegazioni circa le ragioni, per cui tale progetto di legge non è ancora stato distribuito alla Camera.

Parenzo crede che la pubblicazione o no del disegno di legge, sia di esclusiva competenza della Presidenza.

Genala, *Ministro,* essendo nuovo al Ministero, crede di dover studiare bene quel disegno di legge per vedere se debba mantenerlo o ritirarlo.

Parenzo. Col nuovo Ministero non essendosi mutato il Presidente del Consiglio, ritiene che una decisione non avrebbe dovuto esser troppo ritardata.

Codronchi domanda che sia assegnata una seduta antimeridiana mercoledì prossimo, per discutere il disegno di legge inscritto al numero 7 dell'ordine del giorno: Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Tossignano alla provincia di Bologna.

Fortis e **Costa** si associano alla proposta dell'onorevole Codronchi.

Pavesi chiede inoltre che nella stessa seduta sia discusso il disegno di legge relativo al pegno agrario.

Martelli-Bolognini chiede che per mercoledì mattina sia pure inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per la circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia.

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* consente nelle proposte fatte, e chiede pure che sia inscritto all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il disegno di legge per riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

(Le dette proposte sono approvate).

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuta valida la elezione dell'onorevole Grassi-Pasini nel collegio 2° di Catania; e, salvo i casi di incompatibilità, lo dichiara eletto.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli,* presenta un disegno di legge per aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori: ne chiede l'urgenza e l'invio all'esame della Giunta del bilancio.

(È approvato).

Presidente legge una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio sulle condizioni in cui versano la fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento sul mercato italiano in seguito all'applicazione della legge 2 maggio 1872.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone che sia svolta dopo la votazione dei bilanci dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Placido consente.

Presidente nota che il Presidente del Consiglio, occupato nell'altro ramo del Parlamento, non può assistere allo svolgimento della proposta dell'onorevole Fazio.

Fazio Enrico deplora questo ritardo che ritiene irregolare (*Rumori a destra*)

Presidente non può ammettere che si dicano irregolari le necessità della discussione; nè quei riguardi che il Governo deve usare verso i due rami del Parlamento. Propone che la proposta di legge dell'onorevole Fazio sia svolta domani, salvo impedimenti del Presidente del Consiglio.

(*Così è stabilito.*)

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Cagnola accenna alla storia delle derivazioni di acqua dal fiume Adda a beneficio dell'agricoltura e dell'industria nella provincia di Lodi. A poco a poco queste concessioni divennero, invece che benefiche, di aggravio alle popolazioni, costrette a pagare per l'uso di acque, delle quali veniva completamente trascurato il buon regime.

Rileva quindi la necessità di un nuovo canale per soddisfare i bisogni e le richieste del territorio lodigiano, ed il danno gravissimo che ad esso deriverebbe da una concessione che si dice accordata ad un Consorzio cremonese nello stesso tempo che una venivane rifiutata al comune di Lodi.

Vacchelli, svolgendo la sua interrogazione sulla derivazione di acqua dal fiume Adda per la provincia di Cremona, ricorda i lunghi studi che la precedettero e la discussione cui diede luogo nella Camera nel 30 luglio 1860.

Il progetto tecnico, approvato quattro volte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, suscitò gli animi dei lodigiani, i quali contrapposero ad esso un altro progetto. Ma prevalenti ragioni di equità e di utilità pubblica, che l'oratore espone, militano in favore della derivazione cremonese; ond'egli spera che essa verrà in breve accordata.

Sacchi, svolgendo la sua interrogazione sullo stesso argomento, esorta il Ministro delle Finanze a non lasciarsi scuotere dalle sollecitazioni e dalle minacce d'ogni sorta che provengono dai lodigiani contro la derivazione chiesta dal Consorzio cremonese.

Il circondario di Lodi accampa diritti estinti dalla mutata ragione dei tempi, i quali non riconoscono altro diritto se non quello che proviene dalla pubblica utilità; a questo concetto quindi deve unicamente inspirarsi il Governo.

Boneschi non si trattiene dallo svolgere una interpellanza sullo stesso oggetto, non già per aggiungere ragioni a quelle esposte dai deputati Vacchelli e Sacchi, ma per dimostrare anzi che la Camera non può pronunciarsi su questo argomento dopo la risoluzione presa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

E fa notare che, mentre per il Lodigiano una nuova derivazione non farebbe che aumentare la ricchezza dei prati, per il Cremonese essa è destinata ad assicurare le produzioni indispensabili alla esistenza delle classi agricole sopra una superficie di 59 mila ettari, e non può nuocere menomamente alle condizioni igieniche del circondario lodigiano.

Adduce in favore della derivazione cremonese l'autorità del Cattaneo, del Jacini ed il risultato dell'inchiesta agraria, e conchiude col sollecitare il Ministro a decretare la concessione.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dopo avere proposto che si svolga giovedì l'interpellanza ieri presentata dall'onorevole Capo, risponde alle diverse domande d'interrogazione e d'interpellanza ora svolte; avvertendo che per voto del Consiglio dei lavori pubblici devono essere al progetto per la derivazione cremonese, introdotte alcune modificazioni, e che perciò la concessione non può essere immediatamente accordata.

Assicura l'onorevole Cagnola che i diritti i quali dalla nuova derivazione per avventura venissero lesi saranno reintegrati; e che i diritti naturali dei cremonesi sulle acque dell'Adda non possono essere inferiori a quelli dei lodigiani sulle acque stesse.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dichiara che, quando gli atti relativi alla concessione della quale si è discusso perverranno al suo Ministero, provocherà il voto del Consiglio di Stato e non porrà poscia indugio ad emanare il decreto Reale.

Cagnola respinge gli argomenti addotti dagli altri interroganti ed interpellanti contro la derivazione chiesta dai comuni lodigiani, riservandosi di svolgere maggiormente le ragioni in favore di tale derivazione quando si discuterà la mozione ch'egli presenta, non essendo rimasto soddisfatto dalla risposta del Ministro.

Vacchelli, Sacchi e **Boneschi** si dichiarano soddisfatti.

Boneschi propone che la risoluzione presentata dall'onorevole Cagnola sia discussa in una seduta mattutina.

Cagnola consente.

Presidente inscriverà questa risoluzione nell'ordine del giorno della seduta di mercoledì.

Proclama il seguente risultato della votazione:

Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso.

Favorevoli . . . 200
Contrari 28

Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano.

Favorevoli. 200
Contrari. 25

(La Camera approva).

Discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Maiocchi, sul capitolo 1, raccomanda il definitivo collocamento degli scrivani straordinari, e chiede di sapere se il Ministro intenda provvedere alla loro sorte.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* si è sempre interessato in favore degli scrivani straordinari; moltissimi di quelli più anziani furono già collocati in pianta. Per quelli che ancora rimangono si propone di chiamarli a un esame pratico, e col prossimo bilancio chiederà al Parlamento i fondi occorrenti per sistemarli in modo definitivo.

Maiocchi ringrazia l'onorevole Ministro.

Capo vorrebbe raccomandare la sorte degli scrivani straordinari presso le Avvocature erariali.

Presidente. Ma questo argomento si riferisce al bilancio del Tesoro.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dice che a questi scrivani si provvederà in seguito al nuovo organico, già approvato col bilancio del Tesoro.

(Si approva il capitolo 1°, e così gli altri fino al 10 inclusivamente.)

Visocchi, sul capitolo 11, lamenta la soverchia severità che usano i ricevitori del registro nell'applicazione delle legge, e raccomanda al Ministro di provvedere in proposito.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* nega che gli agenti delle finanze usino ingiustificate durezze; essi applicano, secondo il loro dovere, la legge, e quando possono colla maggiore indulgenza.

In ogni modo, nel caso che qualche inconveniente siasi verificato, terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Visocchi.

Visocchi ringrazia l'onorevole Ministro.

(Si approva il capitolo 11 e così gli altri fino al 17 inclusivamente.)

Cavalletto, sul capitolo 18, prega il Ministro di risolvere la vecchia questione del credito dei comuni lombardi e veneti verso lo Stato per anticipazioni da essi fatte all'epoca della formazione del catasto.

Boselli, *relatore,* risponde che la Commissione del bilancio si occupò di studiare la vertenza, che il Ministro ha dichiarato essere in via di accomodamento.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* soggiunge che il credito è stato riconosciuto; solamente è a vedere se i creditori siano i comuni o i contribuenti di quel tempo. Compiuto tale studio, il Governo si affretterà a provvedere.

Carmine fa qualche riserva circa le dichiarazioni del Ministro, perchè ritiene che il credito sia dei comuni e non dei contribuenti.

Cavalletto crede che l'argomentazione del Ministro non sia che un espediente dilatorio, e prega che la questione sia presto risoluta.

(Il capitolo 18 è approvato e così il capitolo 19.)

Borgnini, al capitolo 20, non trova opportuna la soppressione che, col nuovo organico, si fa dell'esame di passaggio dalla seconda alla prima categoria degli agenti delle imposte.

In ogni modo, questa disposizione pregiudica molti diritti acquisiti, e quindi chiede di sapere come voglia l'onorevole Ministro provvedere.

Merzario chiede che sia assegnata alla provincia di Como un'altra agenzia delle imposte che è dimostrata indispensabile dallo stato dei luoghi.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde all'onorevole Borgnini che il Governo userà i maggiori riguardi a quegli agenti che entrarono nell'amministrazione sotto il vigore dell'antico regolamento.

All'onorevole Merzario risponde, che si sta studiando il modo di meglio ripartire le agenzie delle imposte, e che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Borgnini confida nell'equità dell'onorevole Ministro.

Merzario raccomanda al Ministro di esaminare bene la condizione della provincia di Como e provvedere secondo giustizia.

(È approvato il capitolo 20 e così gli altri fino al 25 inclusivamente.)

Nervo, sul capitolo 26, lamenta la soverchia lentezza usata dalla Amministrazione per pagare ai comuni il decimo del provento netto della ricchezza mobile.

Boselli, *relatore,* prega l'onorevole Nervo di consentire, come ha fatto la Commissione, che il Ministro esamini ancora la questione.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde che il metodo che si segue è imposto dalle disposizioni della legge.

Boselli, *relatore,* aggiunge che la Commissione, mantenendo la sua relazione, si riserva di trattare a suo tempo la questione.

Nervo crede che il Ministro delle Finanze potrebbe sovvenire, a titolo di liquidazione finanziaria, i comuni che hanno bisogno.

(Si approva il capitolo 26.)

La seduta è levata alle ore 6 55.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.
2. Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al Presidente del Consiglio.
3. Seguito della discussione del bilancio di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1884-85. (138)
4. Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1884-85. (143)
5. Svolgimento di una interpellanza del deputato Placido al Ministro di Agricoltura e Commercio.
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
10. Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito (100). (*Urgenza*)
11. Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108). (*Urgenza*).
12. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
13. Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della Regia marina (101).
14. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45).
15. Provvedimenti relativi nella giurisdizione consolare italiana in Tunisi. (179) (*Urgenza*).
16. Restituzione dell'ufficio di Pretura al comune di Monterotondo. (126)
17. Costituzione del comune di Villarosa in mandamento. (161)
18. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (126) (*Urgenza*)

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, del 20 aprile 1884, presieduta dal Presidente onorario Conte TERENZIO MAMIANI.

Il segretario FERRI, dopo aver letto il verbale dell'ultima seduta, annunzia la morte del socio straniero G. B. DUMAS, e comunica il telegramma di condoglianza inviato dall'Accademia dei Lincei all'Accademia delle scienze di Francia. Legge inoltre un telegramma inviato dal socio NIGRA, che unitamente ai soci CREMONA e VILLARI rappresentava l'Accademia dei Lincei alla celebrazione del 3° centenario dell'Università di Edimburgo.

Il SEGRETARIO partecipa una lettera di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, colla quale questi comunica l'approvazione Sovrana per le nomine del senatore Brioschi a presidente e del senatore Fiorelli, a vicepresidente dell'Accademia.

Lo stesso SEGRETARIO presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando le opere inviate dai soci GOZZADINI e LAMPERTICO.

Presenta pure: il *Repertorio delle pergamene della Università o comune di Gaeta*, inviato dal signor B. CAPASSO; l'opera: *Codices Cryptenses*, dono dell'autore D. ANTONIO ROCCHI; un *Discorso critico sui* lessi dolenti *dell'Inferno e sul testo della Divina Commedia*, di C. NEGRONI. Presenta altresì 24 volumi inviati in dono dall'editore U. HOEPLI di Milano.

Il socio PIGORINI fa omaggio della sua seconda *Relazione sul Museo Nazionale preistorico ed etnografico di Roma.*

Viene in seguito presentata dal socio AMARI, per essere sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del barone V. ROSEN, intitolata: « Remarques sur les manuscrits orientaux de la collection Marsigli à Bologne, suivies de la liste complète des manuscrits arabes de la même collection. »

Il socio GUIDI presenta, per la pubblicazione negli Atti Accademici, la sua Memoria: *Testi orientali inediti sopra i sette dormienti di Efeso.*

La Memoria contiene testi nelle lingue copta, siriaca, araba, armena ed etiopica, tratti da codici romani e londinesi, e tutti inediti; infine si ragiona della leggenda di Choni Hamaagel e della sua relazione con altre simili leggende.

Il socio FIORELLI comunica le notizie degli scavi del mese di marzo, che riguardano le seguenti località: Ventimiglia, Tresana, Oppeano, Lavagno, Ponte nelle Alpi, Forlì, Città della Pieve, Bolsena, Allumière, Roma, Marino, Castel Gandolfo, Ariccia, Teramo, Raiano, Santa Maria di Capua Vetere, Pozzuoli, Pompei, Salerno, Galdo, Buccino, Ruvo di Puglia, Brindisi, Taranto, Ceglie Messapica, Carovigno, Galatina, Ugento, Villa Picciotti.

Il socio TACCHINI presenta, per l'inserzione nei Transunti, una sua Nota, intitolata: *Sull'andamento annuo di alcuni elementi meteorici ricavati dalle osservazioni fatte al Collegio Romano.* La Classe si adunò poscia in Comitato segreto.

L'Accademico Segretario
LUIGI FERRI.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo III e IV (marzo-aprile 1884) del *Bollettino consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Il canale di Corinto (*Continuazione*). — Studio del cav. Edmondo Mayor, segretario al Ministero degli Affari Esteri.

Notizie sulla Luisiana, sul suo commercio e sui suoi prodotti, del signor avv. Mario Compagnoni Marefoschi, R. viceconsole a Nuova Orleans, comunicate dal comm. G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York.

Notizie sul movimento commerciale di Veracruz, con alcuni cenni sull'Amministrazione dello Stato, immigrazione e condizioni sanitarie, del signor A. Genthi, R. viceconsole a Veracruz, comunicate dal cavaliere F. Formento, R. console a Veracruz.

Canale interoceanico — lavori compiuti, intrapresi o preparati — Metalli preziosi in Colombia — Rapporti del cav. David Segre, Regio incaricato d'affari a Bogotà.

Considerazioni sulla navigazione italiana nel porto di Marsiglia durante l'anno 1883, del signor avv. Vittorio Lebrecht, R. applicato consolare a Marsiglia, comunicate dal comm. Giuseppe Spagnolini, Regio console generale a Marsiglia.

Intorno ai medici, segretari e maestri, equivalenti ai comunali in Italia — Rapporto del signor E. B. Heath, Regio console generale a Londra.

Commercio e navigazione in Baltimore e movimento della navigazione italiana durante l'anno 1883. — Rapporto del cav. Ernesto De Merolla, R. agente consolare a Baltimore, comunicato dal comm. G. B. Raffo, R. console generale a Nuova York.

Costruzione navale sul Clyde durante l'anno 1883. — Rapporto del cav. Giorgio Breen, R. console a Glasgow.

Modo in cui si amministra il sale dal governo indo-britannico. — Da un rapporto del cav. Giovanni Gallian, Regio console generale a Calcutta.

Rapport commercial sur le 4me trimestre 1883, par M. le chev. Ed. Traumann, consul R. d'Italie à Mannheim.

Rapport annuel par M. J. Guiraud, consul Royal d'Italie a Gorea.

Esportazioni delle pelli da Shanghai, durante l'anno 1883. — Rapporto del signor Lodovico Nocentini, reggente il Regio consolato a Shanghai.

MOVIMENTO della navigazione italiana all'estero durante l'anno 1883. — *Filadelfia* — *Curaçao* — *Melbourne* — *Rotterdam* — *Beirut* — *Cadice* — *Amburgo* — *Bremerhaven* — *Callao* — *Montevideo* — *Buenos-Ayres* — *Port-Louis.*

Disposizioni consolari.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	19,5	6,2
Domodossola	1/4 coperto	—	22,8	9,5
Milano	1/4 coperto	—	22,3	10,5
Verona	1/2 coperto	—	22,1	11,2
Venezia	1/4 coperto	mosso	20,6	13,1
Torino	1/2 coperto	—	21,1	12,4
Alessandria	sereno	—	21,3	9,6
Parma	sereno	—	20,2	9,9
Modena	nebbioso	—	20,9	9,9
Genova	sereno	legg. mosso	21,5	12,4
Forlì	sereno	—	17,6	10,0
Pesaro	sereno	calmo	17,4	7,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,3	12,1
Firenze	sereno	—	21,0	8,2
Urbino	sereno	—	13,0	9,8
Ancona	sereno	calmo	16,8	12,0
Livorno	sereno	calmo	20,0	10,5
Perugia	sereno	—	15,2	8,2
Camerino	sereno	—	11,9	6,9
Portoferraio	sereno	calmo	17,9	12,1
Chieti	sereno	—	13,0	6,0
Aquila	sereno	—	12,7	4,8
Roma	sereno	—	18,0	10,2
Agnone	sereno	—	9,4	4,2
Foggia	sereno	—	15,6	10,3
Bari	sereno	calmo	15,0	11,0
Napoli	sereno	calmo	16,0	11,5
Portotorres	3/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	12,3	6,5
Lecce	1/4 coperto	—	16,1	9,9
Cosenza	1/4 coperto	—	19,4	8,2
Cagliari	1/4 coperto	mosso	16,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	17,0	12,1
Palermo	coperto	agitato	18,4	9,3
Catania	1/4 coperto	calmo	18,4	9,2
Caltanissetta	1/4 coperto	—	11,8	5,5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16,6	11,6
Siracusa	3/4 coperto	mosso	23,0	11,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 maggio 1884.

In Europa estendesi la depressione al nord-ovest, invadendo la Scandinavia e la Germania settentrionale. Pressione aumentata al sud-ovest. Ebridi 737; golfo di Guascogna 768.

In Italia ieri pioggie e temporali sulla bassa Italia e Sicilia e sul medio ed alto versante adriatico; nelle 24 ore barometro salito dovunque; temperatura aumentata; venti del 4° quadrante.

Stamane cielo sereno al centro, misto altrove; venti del 4° quadrante freschi o abbastanza forti sulle isole e il basso versante adriatico, deboli altrove; barometro variabile da 764 a 758 mm. da Cagliari a Lecce.

Mare mosso ed agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi del 4° quadrante; tempo migliorato.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 760,8.

Termometro centigrado: massimo 21,6 — minimo 10,2.

Umidità media del giorno: relativa 60 — assoluta 8,51.

Vento dominante: dal 4° quadrante moderato o debole.

Stato del cielo: sereno, pochi cumuli fra giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 75, 77 ½, 80	—	95 77 ½	95 95	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	60 75	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	447 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	598 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	466 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	912 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	544 35	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1375 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	180 »	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	573 »	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	414 »	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 12 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 95 92 ½, 95 95 fine corr.
Banca Generale 599, 598 50, 598 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 544 25, 544 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1375 fine corr.
Ferrovie complementari 180 fine corr.
Azioni immobiliari 573 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Gen. 414 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° maggio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 95 389.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 219.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 59.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 57 707.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 143.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 73 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 306,362 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a 15 arcate sul torrente Fella, lungo il 1° tronco della strada nazionale n. 51 *bis*, compreso fra Piani di Portis e la città di Tolmezzo, della lunghezza di metri 732 05, compresi gli accessi da sistemarsi,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 24 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 288,807 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 4 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 30 aprile 1884.

2516 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

SECONDO AVVISO D'ASTA, a termini abbreviati, *per la provvista e messa in opera di una cancellata di legno sorretta da pilastri e di tre cancelli d'ingresso, uno dei quali in ferro, pel pubblico giardino.*

Andato oggi deserto il primo esperimento per deliberare l'appalto suddetto,

Si fa noto

Che ne sarà tenuto un altro, alle ore 12 meridiane di martedì 6 maggio prossimo venturo.

Sono richiamate le stesse condizioni ed avvertenze di che all'avviso 21 aprile corrente, fra cui si ricordano le principali, cioè:

La base dell'asta è di lire 10,649 66, il deposito a garanzia delle spese di lire 300, il termine prefisso al compimento dei lavori di giorni 60 naturali consecutivi da quello della consegna.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia offerta di un solo concorrente.

A tutto il mezzogiorno di lunedì 12 detto è tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione.

Dalla Segreteria municipale, Civitavecchia, 28 aprile 1884.

2491 *Il Segretario capo:* CECCARELLI.

BANCA DI PINEROLO

Società Anonima — Capitale due milioni e mezzo versato.

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 25 maggio 1884 in Pinerolo, presso la Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Provvedimenti in merito alle deliberazioni dell'assemblea delli 16 marzo scorso riflettenti l'impianto della sede di Torino.

Le azioni dovranno depositarsi non più tardi del giorno 20 maggio prossimo venturo, in

Pinerolo, presso la Banca stessa

Torino, presso l'Unione Banche P. e S.

Pinerolo, 29 aprile 1884.

2494 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — Capitale versato 5,000,000

Avviso di convocazione.

Essendosi con provvedimento 5 aprile 1884 del signor presidente del Tribunale di commercio di Venezia, e sopra ricorso del socio cav. Pietro Bussolin, sospesa l'esecuzione di tutte e singole le deliberazioni prese nell'assemblea generale 16 marzo 1884, gli azionisti del Cotonificio Veneziano sono nuovamente convocati in assemblea generale, che avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 25 maggio 1884 in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative al provvedimento 5 aprile 1884 del signor presidente del Tribunale di commercio di Venezia e conseguente proposta di annullamento delle deliberazioni prese nell'assemblea generale del 16 marzo 1884;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del resoconto al 31 dicembre 1883;
3. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulla indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione ed ai sindaci (art. 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);
4. Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti, di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositato dal 5 al 14 maggio p. v. almeno venti azioni sociali a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti, a Milano presso la spettabile Banca Generale, dalle ore 11 ant. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, lì 27 aprile 1884. 2453

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

per la costruzione di case per la classe operaia in Firenze

Lire 200,000 capitale, diviso in 2000 azioni.
Lire 131,400 versate per 1314 azioni interamente saldate.

I signori azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per la mattina dell'11 (undici) maggio anno corrente, a ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio.

Si previene che l'ingresso alla sala è dalla via dei Saponari, n. 3, e che gli azionisti sono tenuti a depositare in mano del notaro ivi presente le loro azioni, altrimenti non potranno partecipare all'assemblea medesima.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883, sentito il rapporto dei sindaci;
3. Proposta del Consiglio d'amministrazione relativa alla distribuzione dell'avanzo verificatosi nel 1883;
4. Proposta relativa all'esonero degli amministratori attuali dall'obbligo di dare cauzione in caso di rielezione;
5. Elezione di quattro consiglieri, in sostituzione degli uscenti di carica, signori Romolo Romoli, maggiore Pietro Zanobini, Antonio Caciotti ed Enrico Banchi, i quali bensì possono essere rieletti.

Firenze, lì 14 aprile 1884.

Il Presidente: Avv. C. A. BO I.

Il Segretario: Avv. CLEARCO FRECCIA.

NB. — Si avvisa che le carte ed i libri attinenti al bilancio al 31 dicembre 1883 si trovano presso il signor Paolo Romoli, via S. Lorenzo, n. 9, in Firenze, a disposizione di quei signori azionisti che ne volessero prendere dettagliata cognizione. 2153

(2ª *pubblicazione*)

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Incanto per l'affitto triennale delle Regie Miniere dell'Elba e fonderie del ferro in Toscana.

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che dalle ore 10 alle 11 ant. del giorno 21 maggio prossimo venturo, si terranno presso questa Intendenza di finanza e presso quelle di Livorno e Genova gli incanti col mezzo di schede segrete per l'aggiudicazione provvisoria dell'affitto triennale delle Regie miniere dell'Elba, nonchè degli Stabilimenti industriali di ferro in Follonica e Cecina. Vi saranno pure compresi i terreni ferriferi di proprietà demaniale dell'Isola del Giglio, la miniera di manganese, della Faggiona, di Cerchiara nel comune di Pignone, provincia di Genova, e l'uso della cava delle pietre refrattarie, situate a Pruno, nel Pietrasantino. Con detti stabilimenti, miniere e terreni ferriferi s'intendono concessi l'esercizio di regale privativa, a sensi della legge 28 ottobre 1856, ed ogni altro privilegio in questo rapporto spettante al Governo, come anche tutti gli edifici, i terreni, i mulini e le macchine, le strade, i mobili, ed in generale ogni proprietà mobile e stabile, giusta la consegna che ne verrà fatta dalla Banca Generale di Roma, attuale affittuaria, a termini del contratto 19 maggio 1881, escluso però lo Stabilimento ed altre proprietà demaniali di Valpiana.

Il tutto si concede in affitto nello stato in cui i beni si trovano, e come sono posseduti dal Demanio.

L'asta seguirà avanti il sottoscritto intendente di finanza, o di chi per esso, nonchè dei signori intendenti di finanza di Genova e Livorno, o di chi per essi, e l'aggiudicazione sarà pronunziata dall'intendente di finanza di Roma, appena avuta notizia del risultato presso le altre due Intendenze, ed a favore del migliore offerente che avrà raggiunto o superato il *minimum* del canone stabilito dal Ministero in apposita scheda sigillata, da aprirsi seduta stante, subito dopo lette tutte le offerte presentate a questa Intendenza.

Non riuscendo il primo incanto, ne sarà tenuto un secondo il di 3 giugno 1884.

L'affittuario, per l'obbligo impostogli dall'art. 35 del capitolato, avrà diritto di ottenere dal Governo fino alla scadenza dell'affitto la concessione dei prodotti forestali che, unitamente ai fabbricati, terre, attrezzi e quant'altro è di spettanza dell'Azienda forestale, furono compresi nell'ultima fittanza della Bandita inalienabile di Follonica, stabilita colla Banca Generale mediante la convenzione del 25 settembre 1881. Volendo usare di un tale diritto l'affittuario, nel termine non maggiore di un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la Ministeriale approvazione dello affitto, dovrà dichiararlo in iscritto e, dovrà poscia a richiesta dell'Amministrazione prestarsi alla stipulazione del relativo contratto, accettando senza eccezioni le condizioni tutte ed i prezzi portati dalla suindicata convenzione colla Banca. Scorso il detto termine senza che l'affittuario abbia fatto una tale dichiarazione, l'Amministrazione s'intenderà sciolta per questo oggetto da ogni impegno.

L'affittuario avrà pure il diritto fino alla scadenza del suo contratto d'aver per i bisogni delle fonderie maremmane, sempre che siano in esercizio, il carbone dai boschi demaniali di Cecina, come lo teneva e lo tiene la Banca Generale, con prelazione a qualunque altro concorrente, per un prezzo inferiore del 5 per cento a quello praticato in commercio a quella marina.

Oltre la suddetta proprietà in Valpiana rimangono pure esclusi dall'affitto: 1° Il molino detto della Latta presso Cecina, costruito dai signori Varoli e Chini, in base al contratto a rogito Spighi del 26 settembre 1861, colle relative pertinenze e ragioni d'acqua, il tutto sì e come è in oggi goduto dai fratelli Varoli. L'affittuario delle miniere e fonderie resta perciò obbligato a curare e provvedere onde al detto molino non manchi l'acqua occorrente, restando a di lui carico qualunque indennizzo che fosse dovuto all'esercente del molino stesso nel caso che per fatto o colpa dell'affittuario venisse a mancare l'acqua necessaria. 2° Le due fornaci della Latta in prossimità del suddetto molino con terra e casetta annesse, già da tempo concesse in affitto a Sabatino Frassinelli. 3° Il fabbricato posto in Rio Marino in via del Casone, n. 178, che serve ad uso caserma delle guardie di finanza.

L'affitto durerà per tre anni a partire dal 1° luglio 1884, ed avrà termine senz'altro col giorno 30 giugno 1887.

L'aggiudicazione seguirà coi metodi e colle regole stabilite dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, e dal relativo regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le di cui disposizioni s'intenderanno far parte integrante del contratto.

Per essere ammessi all'incanto si dovrà in precedenza far constare dell'effettuato deposito presso la Tesoreria provinciale del luogo ove si ricevono le offerte, e cioè a Roma, Livorno e Genova, nella somma di lire 300,000 in numerario o biglietti di Stato, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, i quali verranno calcolati al corso medio della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto, e saranno ammessi per 9 decimi del loro valore.

Il deposito eseguito da ogni concorrente sarà restituito non appena proclamato il risultato dell'asta, ad eccezione di quello fatto da chi sarà rimasto aggiudicatario, a cui verrà restituito dopo l'adempimento degli obblighi portati dagli articoli 7 e 9 del capitolato d'affitto, e dopo che abbia pagato le spese di cui all'articolo 40 del capitolato medesimo.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà personalmente, od a mezzo di procuratore speciale, prestarsi, nel termine di giorni venti, alla stipulazione del formale contratto in Roma.

In garanzia di tutti gli obblighi assunti, l'affittuario fornirà una cauzione di lire 1,500,000. Essa dovrà essere prestata entro quindici giorni da quello in cui la deliberazione dello affitto sarà divenuta definitiva, e verrà eseguita mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti in numerario, biglietti di Stato o titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

I titoli del Debito Pubblico saranno accettati e computati come è stabilito per il deposito d'asta.

La detta cauzione sarà restituita al termine della locazione, dopo eseguita la riconsegna a sensi del capitolato, e quando sarà stata accertata la inesistenza di qualsiasi debito dello affittuario verso il Governo in dipendenza del contratto di locazione.

In correspettivo dell'affitto il concessionario pagherà un canone in ragione di un tanto per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio con qualunque destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa quella agli stabilimenti di Maremma od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Detto canone sarà quello che risulterà dall'aggiudicazione dell'affitto.

In ogni caso però, qualunque sia la quantità del minerale esportato od elaborato, l'ammontare del canone non potrà essere inferiore all'annua somma di lire 500,000 (lire cinquecentomila), che dovrà essere corrisposta senza eccezione di sorta.

Rimane a carico dell'affittuario il pagamento delle annue indennità che ora si corrispondono alla comunità di Rio e a varie Confraternite, come pure il mantenimento dello spedale-ricovero di Follonica, ed in generale qualunque altro onere già a carico della Banca Generale a termini del suo contratto.

La imposta fondiaria e dei fabbricati rimane a carico del Demanio, e le sovrimposte sì provinciali che comunali vanno a carico dell'affittuario, con più ogni tassa di ricchezza mobile, di commercio e di esercizio o ogni altra imposta che potesse per l'avvenire essere decretata.

Sarà parimenti di lui obbligo di sostenere le spese occorrenti per assicurare contro gli incendi presso le Società competenti tutti i fabbricati delle fonderie e delle miniere, nonchè i ponti inservienti alla caricazione del minera'e ed i bastimenti.

I fabbricati, i forni fusori, le ferrovie, le opere d'imbarco e quanto altro dall'affittuario venisse costrutto direttamente od a mezzo di terzi in servizio delle miniere o degli stabilimenti, e per la necessità del loro esercizio, diverrà di pien diritto di proprietà del Demanio, senza obbligo di verun compenso pel prezzo di acquisto o di costruzione che dovrà soddisfarsi per intero dall'affittuario.

Qualunque opera o lavoro non necessario all'esercizio delle miniere o degli stabilimenti non potrà essere fatto senza l'autorizzazione del Governo.

L'escavazione delle miniere e tutti i lavori alle medesime inerenti dovranno essere condotti a regola d'arte e secondo i migliori sistemi praticati in simili casi.

Sarà pure obbligo dell'affittuario di uniformarsi a quelle prescrizioni che venissero suggerite dai delegati governativi nello interesse della proprietà per evitare la dispersione in mare del minerale escavato, come pure sarà obbligo dell'affittuario medesimo di provvedere che l'escavazione si faccia in maniera da non recare pregiudizio alla sicurezza pubblica e alla salute e alla vita degli operai, non che alle fabbriche ed ai fondi contigui alle miniere, ed in generale di attenersi in ogni tempo alle leggi ed ai regolamenti sulle miniere.

Se nelle escavazioni delle isole dell'Elba e del Giglio si trovassero materie minerali diverse dal ferro, materie fossili, od altro, queste non apparterranno all'affittuario, il quale avrà obbligo di farne immediata denunzia al Governo.

Nella esportazione del minerale di ferro dalle isole dell'Elba e del Giglio con destinazione sia all'estero che nel Regno, non esclusa la destinazione agli Stabilimenti di Maremma, l'affittuario per ogni anno non potrà mai eccedere la quantità di 180,000 tonnellate.

Della totale quantità del minerale estratto, non più della metà potrà essere minuto lavato, compreso in questo le pullette, i lavati di Rio Albano, nonchè i minuti e ferrini di Terranera.

Pel minerale andante l'estrazione dev'essere distribuita come segue:

Per la miniera di Rio, compreso Giove,	Tonnellate	15,000;
Per quella di Vigneria	»	15,000;
Per quella di Rio, Albano.	»	30,000;
Per Terranera e Capobianco. . . .	»	10,000;
Per Calamita e tutte le altre. . . .	»	20,000;

L'affittuario, nei limiti di esportazione di cui all'articolo 33 del capitolato, avrà l'obbligo di soddisfare alle richieste di minerale che fossero avanzate dagli industriali italiani per uso dei loro stabilimenti ed opifici, purchè tali richieste siano presentate due mesi avanti il principio dell'annuale esercizio, ed i prezzi da convenirsi dovranno essere inferiori almeno del 10 per cento

a quello medio che praticherà per l'estero. Sarà pertanto obbligo dell'affittuario denunziare al Governo di volta in volta, e non oltre il termine di un mese, i prezzi e le condizioni principali della vendita fatta tanto agli industriali esteri che nazionali.

In ogni caso di inadempimento l'affittuario sarà tenuto al pagamento, a titolo di penalità, di una somma da lire 50 a lire 5000, a giudizio della Amministrazione, oltre al rimborso agli industriali italiani della somma che avessero in più pagata.

Avrà esso inoltre l'obbligo di mantenere in attività le fonderie con due forni fusori, per lo meno, a Follonica, e uno a Cecina.

Qualora in relazione al convenuto negli articoli 14 e 36 del capitolato, che regola l'affitto della Banca Generale, il Demanio fosse per risultare debitore di qualche somma verso la medesima, od a favore della Regia cointeressata, in dipendenza della riconsegna stata fatta da quest'ultima delle miniere, stabilimenti e relative dotazioni, tale somma dovrà essere soddisfatta dallo affittuario, senza che ciò gli dia ragione ad interessi, a semplice richiesta della Amministrazione demaniale, e senza che possa esso ingerirsi nella relativa liquidazione, nè opporre eccezione di sorta. Avrà però diritto di essere rimborsata alla fine del contratto, come è detto al successivo art. 37.

Saranno a carico dell'affittuario tutte le spese di stampa del capitolato, degli avvisi d'asta, dell'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nei Bollettini ufficiali di alcune provincie dello Stato e nei giornali all'estero, degli atti di aggiudicazione e stipulazione del contratto, nonchè le tasse di registro e di bollo per tutti gli atti relativi all'affitto. L'Amministrazione avrà poi diritto, a spese dell'appaltatore, a due copie autentiche degli atti di consegna, riconsegna e stima, come pure a due copie autentiche, delle quali una in forma esecutiva, degli atti costituenti il formale contratto di appalto.

Saranno inoltre a di lui carico le spese per la consegna di ogni proprietà stabile e mobile da farsi a termini dell'articolo 14 del capitolato, esclusa quella parte che dovrà sopportare la cessante concessionaria Banca Generale, a termini del suo contratto. Le spese di riconsegna, delle quali è oggetto l'articolo 37 del capitolato, saranno a carico dello affittuario soltanto per metà.

L'affitto è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni tutte del capitolato d'appalto che trovasi depositato presso tutte le Intendenze del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere presentate nel termine fissato, e cioè non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno stabilito per l'asta, ad una delle Intendenze di finanza di Roma, Livorno e Genova, e stese su carta da bollo da lira una, in piego sigillato ed accompagnate dal certificato comprovante di avere eseguito il deposito prescritto per adire all'asta di cui sopra è cenno.

Non si accettano offerte condizionate.

Le stesse devono esprimere esplicitamente, anche in lettere, la somma offerta per ogni tonnellata di minerale esportato dalle isole dell'Elba e del Giglio, od altrimenti utilizzato nelle isole medesime.

Ogni offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria dovrà essere presentata in una delle Intendenze di Roma, Genova o Livorno, entro 15 giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Dovrà inoltre essere garantita col deposito prescritto per la detta aggiudicazione.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

Roma, addì 21 aprile 1884.

2260 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

Prefettura della Provincia di Siracusa

Appalto dei trasporti postali tra Palazzolo Acreide e Vittoria in transito per Giarratana, Monterosso, Chiaramonte, Biscari.

Avviso di definitivo incanto.

Si fa noto che il prezzo d'asta di lire 16,500, al quale fu in via provvisoria aggiudicato l'appalto dei trasporti postali tra Palazzolo Acreide e Vittoria, in transito per Giarratana, Monterosso, Chiaramonte, Biscari, giusta l'avviso d'asta 18 aprile 1884 al signor Mortillaro Francesco, col ribasso di centesimi cinquanta e millesimi quindici per ogni cento lire, venne in grado di ventesimo, e prima della scadenza del termine utile (fatali) indicato nell'avviso predetto, ribassato allo importo di lire 15,587 39.

Su questo prezzo ribassato si terrà un ultimo incanto col metodo della estinzione delle candele presso questa Prefettura all'ora una pom. del giorno 8 maggio p. v. (termini abbreviati), avvertendo che si farà luogo alla aggiudicazione definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'avviso di primo incanto del 4 aprile 1884.

Siracusa, il 28 aprile 1884.

2507 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. ASMUNDO GISIRA.

Regia Prefettura della Provincia di Alessandria

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi ventotto aprile 1884 presso questa Prefettura, giusta l'avviso d'asta pubblicato dal Ministero dell'Interno in data 5 aprile 1884, l'appalto delle forniture alle carceri giudiziarie di questa provincia è stato aggiudicato per la diaria di centesimi sessantadue e mezzo, stante l'ottenuto ribasso di centesimo uno e mezzo su quella stabilita a base d'asta in centesimi sessantaquattro.

Si avverte quindi che, di conformità al n. 11 delle condizioni generali dell'avviso d'asta suddetto, il termine utile (fatali) per presentare le offerte di diminuzione in grado di ventesimo scade col mezzogiorno di giovedì 15 maggio p. v.

Laonde chiunque intenderà fare il detto ribasso, dovrà presentare entro il detto termine, presso questa Prefettura, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri, la sua offerta corredata di quietanza di questa Tesoreria provinciale, comprovante il versamento del prescritto deposito di lire 10,000.

Dalla Prefettura di Alessandria, 28 aprile 1884.

2484 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Distinta dei Titoli del Prestito Municipale 1874

sortiti nella IX ESTRAZIONE (30 *gennaio* 1884) *e pagabili al* 31 *marzo* 1884.

Estrazione	Serie	Valore nominale	NUMERI ESTRATTI
ORDINARIA	I	L. 1000	735 630 291 588 604 607 262 282 584 635 646
		» 500	23 33
		» 200	19
	II	L. 1000	366 757 938 705 470 318 844 906 921 929
		» 500	774 340 374 700 740 699 620 611 650
		» 200	897 420 985 339 859 743 359 939 963

Titoli *sortiti nelle precedenti estrazioni e tuttora da pagarsi.*

Estrazione	Serie	Valore nominale	NUMERI DEI TITOLI
V 1880	I	L. 1000	572
	II	» 500	245 686
	»	» 200	580
VI 1881	II	» 1000	481 526
	»	» 200	645 702
VII 1882	I	» 1000	334 578 582
	»	» 500	60
	II	» 1000	433 695 896
	»	» 200	605 792 795 887
VIII 1883	I	» 1000	573 586 589 652 1056
	»	» 500	55
	»	» 200	43
	II	» 1000	405
	»	» 500	317 348 427 693 865 882
	»	» 200	388 404 422 609 688 709

Condizioni del Prestito 1874 — Articolo 11. — « Dal giorno stabilito per l'estinzione, i titoli sortiti resteranno infruttiferi. Protraendosene l'esigenza oltre un decennio dal dì della sortizione la somma resterà a piena e libera disposizione del Comune, il quale rinnoverà, in ogni anno del decennio, le opportune diffidazioni con pubblico avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia. Le spese, in ogni caso, saranno sempre rimborsate dal creditore. »

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, addì 31 marzo 1884.

Il Sindaco: F. GORISI.

2452 *Il Segretario generale*: C. FERRARI.

Direzione del Genio Militare in Messina

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 maggio 1884, alle ore 12 merid., si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, all'appalto dei lavori per il

Proseguimento di un fabbricato ad uso di collegio militare in Messina, per l'ammontare di lire 392,110 (lire trecentonovantaduemila centodieci) da eseguirsi nel termine di giorni settecento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni cinque.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità;

c) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 40,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 12 maggio 1884.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Dato a Messina, 29 aprile 1884.

2512 Per la Direzione — *Il Segretario*: E. TUSA.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Leopoldo Angelucci, notaio, domiciliato in Roma, via Campo Marzio, n. 73, rappresentato dal signor Egisto Alciati,

Io sottoscritto Arturo Semprebene, usciere addetto al suddetto mandamento di Roma, ho citato il signor marchese Sampieri Alberto, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il Regio pretore del 4° mandamento di Roma, nella sua residenza via della Chiesa Nuova, n. 8, nella udienza del giorno 29 maggio corrente anno, ore dieci antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente agli altri citati al pagamento di lire 217 61, residuo di lire 517 61, importo funzioni e spese notarili incontrate nello istromento di mutuo di lire 24,000.

Roma, 2 maggio 1884.

2499 L'usciere ARTURO SEMPREBENE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

di Miniere di rame e di Elettro metallurgia

SEDE IN GENOVA

Capitale sociale lire 6,000,000 — Versato lire 4,353,000.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 24 maggio 1884, alle ore tre pomeridiane, nel locale della società, via Assarotti, n. 15, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci sulla revisione dei conti;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883;
4. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio, e loro retribuzione;
6. Nomina di due sindaci supplenti.

NB. Tanto gli amministratori che i sindaci scadenti d'ufficio sono rieleggibili.

A norma dell'art. 27 dello statuto sociale, per aver diritto di assistere all'assemblea bisogna aver depositato almeno dieci azioni tre giorni prima dell'adunanza, presso i seguenti incaricati: in Genova, alla Sede della Società, via Assarotti, n. 15; in Torino, al Banco sconto e di sete; in Nizza marittima, presso A. Lacroix Roissard e C.

Genova, 29 aprile 1884.

2510 *Il Presidente*: EUGENIO MARCHESE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarato definitiva la nomina di curatore, nel fallimento di Bonamoneta Domenico di Maurizio, negoziante di vino e biade, nella persona del signor avv. Giuseppe Pistoni, abitante in via Tordinona, n. 15, piano 3°.

Roma, 26 aprile 1884.

2465 Il canc. REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che i signori Raffaele Simonetti ed Elisa Latterini, hanno presentato al Tribunale civile di Perugia, in data di oggi, la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione in rendita dello Stato prestata per l'esercizio della professione dal defunto loro figlio e marito respettivo Francesco Simonetti, notaro, con residenza nella stessa città.

Perugia, 11 aprile 1884.

2189 AVV. GIOVANNI CIPRIANI proc.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Il cancelliere del Tribunale civile di Cuneo notifica a chi possa avervi interesse, che in seguito al decesso avvenuto in Cuneo del signor notaio Derossi Giuseppe il 6 dicembre 1873, li signori Bianchetti Catterina vedova del detto notaio, sia in proprio che qual madre e legale amministratrice dei minori suoi figli Paolina e Camillo, Giovanna moglie di Bonelli Carlo e Paolo Francesco, madre e figli Derossi, residenti in Cuneo, quali eredi *ab intestato* del detto loro marito e padre, presentarono a questo Tribunale la domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal prenominato notaio già esercente in Cuneo, e per l'esercizio di notariato mediante annotazione di ipoteca sopra due certificati di rendita sul debito pubblico dello Stato, per annue lire 80 l'uno col n. rosso 452211, e l'altro di lire 40 col n. rosso 532988, ambi intestati al notaio stesso sopra nominato.

Cuneo, 16 aprile 1884.

DELFINO proc.

2208 G. MAROZIO canc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto avendo scoperta ed annunciata al pubblico, fino dal tre marzo 1882, la esistenza di un obelisco presso San Luigi dei Francesi, e date le indicazioni relative, protesta per la conservazione dei suoi diritti contro ogni sedicente inventore, e contro chiunque comunque procedesse alla materiale disumazione del medesimo. Analoga dichiarazione è stata emessa alle competenti autorità.

Roma, 1° maggio 1884.

2526 COSTANTINO MAES.

(2ª *pubblicazione*) 2476

AVVISO.

Il Banco di Napoli, succursale di Catanzaro, avvisa che il signor Giglio Francesco ha richiesto, perchè disperso l'originale, il rilascio di un duplicato della cartella n. 316 del 29 agosto 1883, emesso sotto il suo nome da questa succursale del Banco, pel pignoramento di nove cartelle consolidato italiano 5 per cento, della complessiva rendita annua di lire 180.

Se in vista del presente avviso non vi saranno dichiarazioni in contrario, il Banco, dopo trascorsi i termini voluti dal suo regolamento, rilascierà il chiesto duplicato.

Dato a Catanzaro, il 28 aprile 1884.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Lanfranchi Emilia vedova Germani, anche a nome dei proprî figli, eredi del fu notaio Odoardo Germani, fa noto d'aver presentata alla cancelleria del Tribunale di Cremona la domanda 15 aprile 1884, n. 99, per lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaio per l'esercizio della sua professione in Casalbuttano (Cremona), e consistente in tre certificati consolidato 5 per cento del Debito Pubblico d'Italia emessi da Milano a favore dello stesso Germani dott. Edoardo di Cesare, due il 7 ottobre 1862, col n. 16124 (2° 132724), di D. 120 e col n. 16125 (2° 13725), di D. 20 ed il 3° li 8 ottobre 1862 col n. 16148 (2° 132748), di D. 5. E diffida chiunque abbia interessi ad opporsi a quel svincolo, ad uniformarsi al disposto dell'art. 38, legge 25 maggio 1879, n. 4900. 2245

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Prefettura della Provincia di Catania

Avviso di seguito deliberamento.

Per effetto dell'incanto tenutosi il giorno 25 del volgente mese presso questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data del 25 di marzo ultimo, lo

Appalto del servizio di trasporti postali per Adernò e la stazione ferroviaria di Leonforte,

venne aggiudicato provvisoriamente al signor Ferro Giuseppe pel canone annuo di lire 13,800, netto del ribasso dell'8 per ogni 100 sul prezzo d'asta di lire 15,000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione al suddetto importo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 15 del mese entrante maggio.

Catania, 30 aprile 1884.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: I. CARUSO.

2487

Regia Prefettura di Udine

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura in conformità all'avviso 5 aprile corrente del Ministero dell'Interno, lo

Appalto pel servizio di fornitura alle carceri giudiziarie di questa provincia venne provvisoriamente deliberato per la diaria di cent. 67 per ogni giornata di presenza.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto nel suddetto avviso Ministeriale 5 corrente, scade al mezzogiorno del 15 maggio p. v. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più di una sarà preferita la migliore, e se eguali quella consegnata prima.

Udine, 28 aprile 1884.

Il Segretario delegato: DE TOMI.

2485

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 8 aprile 1884, per affidare ad appalto l'impresa della

Trasformazione di ferro e ferro omogeneo vecchi della R. Marina in circa novecentasettantacinque tonnellate di ferro nuovo di varie dimensioni, per la somma presuntiva di L. 141,298,

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 23 maggio volgente si terrà nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno solamente accettate le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 14,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 16 giugno 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2000.

Napoli, 2 maggio 1884.

Il Segretario della Direzione: ENRICO RAZZETTI.

2448

MUNICIPIO DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di venerdì 30 prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agl'incanti per asta pubblica a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la sistemazione della piazza della pia Casa e delle vie adiacenti, e costruzione de' mercatini su quella piazza, per le quali opere è prevista la spesa di lire 48,000, giusta il piano estimativo dato dagl'ingegneri comunali sig. Papa, Bottari e Saraci, sotto li... approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del dì 21 corrente.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di giorni centottanta, a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare, mediante analoga ricevuta, di aver depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire 4800, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 400 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel terzo ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 14 giugno prossimo venturo.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza. Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 26 aprile 1884.

Il Sindaco: ERNESTO CANCIOLO.
Il Segretario delegato ai contratti: GIOV. MELITA.

2479

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 35).

A termine dell'articolo 59 del regolamento 15 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 24 aprile 1884, dei

Lavori stradali nella valle della Dora Riparia presso Meana, ascendenti a lire 670,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 26 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 6 maggio 1884, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 30 aprile 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: G. MAZZOLA.

2524

Congregazione di Carità di Ascoli Piceno

Avviso di eseguita aggiudicazione.

In seguito all'esperimento tenutosi oggi stesso nell'ufficio di questa Congregazione, a mente dell'avviso pubblicato li 7 corrente mese, venne aggiudicato provvisoriamente l'affitto novennale del predio con case coloniche due ed un atterrato, composto di tre terreni, di proprietà dell'Ospedale dei malati di Ascoli Piceno, situato nel territorio del comune di Monteprandone nella contrada Porzo, vocaboli Montecretaccio, Fosso di Valle e Porto d'Ascoli, pel prezzo annuo di lire 5500.

E perciò si rende noto, che il termine utile (fatali), per presentare una offerta non inferiore al ventesimo di detto prezzo, scade col mezzogiorno del 17 maggio prossimo futuro, e che detta offerta non può essere accolta se non previo il deposito di lire 577 da farsi presso la Tesoreria della suddetta Congregazione.

Dalla Residenza, li 26 aprile 1884.

Il Presidente: Cav. ETTORE BOCCI.
Il Segretario: GIO. BATT. SASSETTI.

2503

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve da questo Comune procedersi all'affitto delle infradescritte tenute che compongono l'ex-feudo Santo Pietro, proprio di questo Comune.

Lo stato dell'annua gabella di ciascuna di esse è detto qui appresso, in conformità a quanto deliberava il Consiglio comunale con deliberazione del 3 febbraio ultimo, vistata a' 12 dello stesso mese, col n. 699.

Chi vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale, ove, dal sindaco o da chi ne farà le veci, nel giorno 20 del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nel capitolato d'oneri, il quale sarà ostensibile in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarlo.

Le tenute che devono affittarsi sono:

N. d'ordine	Superficie in aratate		Totale	Denominazione delle tenute	Superficie in ettare	Stato della gabella
	Boschivo	Seminativo				
1	15	5	20	Tenuta Zotti.	664 57	9600
2	6	2	8	Molara.	269 50	3200
3	22	8	30	Catalarga e Vaccarizzo . .	993 50	11300
4	23	8	31	Ficuzza e Ventisalme. . .	1065 81	9400
5	23	10	33	Piano della Chiesa. . . .	1104 40	9300
6	13	1	14	Cavo Imboscata e Zambataro	450 32	2600
7	13	2	15	Rinelle e Lavina	482 51	4000

Tra i suddetti patti si comprendono:

1. Che la durata dell'affitto sarà di sei anni di fermo da settembre 1885 ad agosto 1891, restando nell'ultimo anno dell'affitto per conto del Comune il frutto pendente delle olive, ghiande ed altro degli alberi ivi esistenti, come lo sarà per conto del novello gabelloto quello dell'anno 1885.

2. L'annuo estaglio dovrà pagarsi in questa cassa comunale, in moneta avente corso nel Regno, fuori rame, in tre parti uguali, una a primo gennaio, altra a primo maggio e l'altra a primo agosto d'ogni anno, dovendosi così fare il primo pagamento nel 1886, come tutti gli altri di seguito in ogni anno, meno nell'ultimo, nel quale l'annualità dovrà pagarsi, quanto ad un terzo a primo gennaio e gli altri due terzi a 30 maggio.

3. L'aggiudicatario è tenuto, allorchè il deliberamento sarà interamente completo, venire alla stipula dell'atto di sottomissione come di legge, con dover prestare la cauzione corrispondente ad una annualità dello estaglio, nel modo che riuscirà benvisto alla Giunta municipale; e ciò nel termine di un mese dal dì dell'approvazione dell'atto.

4. Le spese per il deliberamento, per il contratto da stipularsi da pubblico notaro, per la ipoteca dei beni, per la cauzione ed altro, all'uopo necessario e le tasse corrispondenti saranno a peso del gabelloto.

5. Ciascuna offerta, per essere ammessa, dovrà essere garantita da un deposito in denaro corrispondente ad una metà dell'annualità dello estaglio, compresa in questa somma quella occorrente per le spese del deliberamento che verranno prelevate.

Dei depositi verrà trattenuto quello del deliberatario solamente, gli altri saranno restituiti appena finito l'incanto, e quello del deliberatario, tolte le spese, delle quali si è parlato precedentemente, verrà versato in cassa comunale, ove rimarrà finchè il gabelloto non presterà la cauzione voluta dall'articolo 19. Ove il deposito e la cauzione vorrà darsi in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, in tale caso dovrà essa calcolarsi al valore di borsa corrente.

6. Che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni quindici come di legge.

Caltagirone, 24 aprile 1884.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. uff. MICHELANGELO LIBERTINI.

2478 *Il Segretario Comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA (N. 11).

Si fa noto che nel giorno 16 maggio 1884, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
	Briglie a cavezza da cavalleria (senza morso e filetto) .	N.	1413		1413	14 20				
	Controcinghie di selle da cavalleria.	»	1413		1413	2 50				
	Coregge centrali per pastrano, di selle da cavalleria.	»	1413		1413	0 60				
	Coregge con occhielli per gavetta	»	1413		1413	0 85				
1	Coregge laterali per pastrano di selle da cavalleria .	»	2826	1	2826	0 70	41,542 20	41,542 20	4,200	Giorni 120
	Coregge per gavetta	»	1413		1413	0 75				
	Pettorali da cavalleria.	»	1413		1413	4 »				
	Riscontri di pettorali da cavalleria	»	1413		1413	0 50				
	Staffili da cavalleria	»	2826		2826	2 30				

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 e 1[2 alle 11 e 1[2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 aprile 1884.

2473 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto

stante la deserzione del primo (4).

Si fa noto che nel giorno 9 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Rate di consegne	Somma per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*		
Verona	Nazionale	6000	60	100	3	L. 200

Tempo utile per le consegne. — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza rata.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato a ceralacca e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel primo, secondo lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra indicate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 25 aprile 1884.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario: MARCHI.

2483

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 17. DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 8 maggio 1884, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

Indicazione del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ogni lotto
Torino	12000	120	100	3	L. 200

Termine utile per la consegna. — La consegna dell'intera provvista dovrà effettuarsi entro trenta giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le introduzioni in modo che di dieci in dieci giorni sia effettuata la consegna di una rata.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1883, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione marzo 1882), il peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma di lire duecento per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Torino, addì 28 aprile 1884.

Per la Direzione

Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

2482

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di aprile 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				
CASSA E RISERVA				L.	19,588,704 93
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,342,016 93	24,716,686 04	»	24,716,686 04
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,374,669 11			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»	
ANTICIPAZIONI				»	508,710 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,243,499 21		»	4,803,427 34
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,345,547 53			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 214,380 60			
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
CREDITI				»	10,004,371 26
SOFFERENZE				»	2,828,476 04
DEPOSITI				»	8,143,545 »
PARTITE VARIE				»	9,694,635 07
			TOTALE	L.	80,288,555 78
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	145,123 61
			TOTALE GENERALE	L.	80,433,679 39

PASSIVO.

Voce		
CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	44,074,961 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	863,980 21
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	7,635,818 08
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	8,143,545 »
PARTITE VARIE	»	1,130,067 88
TOTALE	L.	79,918,376 24
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	515,303 15
TOTALE GENERALE	L.	80,433,679 39

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di aprile 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	191,980	4,799,500 »	L. 43,941,200 »
da » 50	133,892	6,694,600 »	
da » 100	59,636	5,963,600 »	
da » 200	5,750	1,150,000 »	
da » 500	22,847	11,423,500 »	
da » 1000	13,910	13,910,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,761 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,074,961 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . . L. 44,074,961 » è di uno a 2 938

Il rapporto fra la riserva » 19,486,596 » { la circolazione L. 44,074,961 » e gli altri debiti a vista » 863,980 21 } » 44,938,941 21 è di uno a 2 306

Prezzo corrente delle azioni	L.	1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	16,140,834 »
Bronzo	»	40,000 93
Biglietti consorziali e di Stato	»	3,326,295 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	81,575 »
TOTALE	L.	19,588,704 93

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 e 2 1[2 0[0

Roma, 30 aprile 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

2492

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

DISTRETTO NOTARILE
di Voghera.

È aperto il concorso al posto vacante di notaio, con residenza in Casatisma.

I concorrenti dovranno presentare le domande corredate dei necessari documenti al presidente di questo Consiglio notarile, entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente a tenore dell'art. 10 della legge e 25 del regolamento notarile.

Voghera, il 23 aprile 1884.

Il presidente del Consiglio
2444 NICELLI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che il signor Bertoni Achille, d'anni 28, domiciliato in Roma, Borgo Vittorio, n. 18, con atto di questa cancelleria in data d'oggi ha dichiarato, nell'interesse anche delle sue sorelle maggiorenni, di non accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro padre Cesare, morto qui in Roma, via Monte Brianzo, n. 9, il sedici aprile del corrente anno, senza testamento conosciuto.

Roma, 1° maggio 1884.

2498 Il cancelliere TURCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse qualmente l'eccellentissimo presidente del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, sopra ricorso del creditore iscritto Lodovico Floridi, con decreto del 18 aprile 1884, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulla somma di lire cinquemilacentodue e centesimi venti, prezzo residuale del molino a grano, denominato Pontralani, di spettanza del comune di Trevi nel Lazio, posto in quel territorio nella contrada Ponte Alari, segnato in mappa alla sezione 5ª col n. 1853, confinante da tutti i lati coi beni del ripetuto comune, quale molino, esecutato ad istanza dell'esattore comunale a danno di esso comune, fu venduto, nel giorno 29 settembre 1883 all'asta pubblica, e per la istruzione della graduatoria ha nominato il giudice del Tribunale sig. avv. Marco Giuseppe. Inoltre ha stabilito il termine di giorni 25 dalla data del decreto per le notificazioni, ed inserzioni di che agli articoli 2043 e 2044 del Codice civile. Infine ha ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione di detto decreto nei modi, e come per legge.

Frosinone, 28 aprile 1884.

2427 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA
per escussione di cauzione notarile.

Con ricorso presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna sotto la data 17 aprile 1884 l'Intendenza di finanza di Bologna, a mezzo del sottoscritto procuratore erariale delegato, ha chiesto di essere autorizzata a procedere alla escussione della cauzione notarile del dott. Ippolito Albertini, costituita da ipoteca iscritta in Bologna il 7 febbraio 1860, art. 214, da ultimo rinnovata il 3 febbraio 1870, art. 235, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia, a carico Bonanome Clementina fu Gaetano, moglie del suddetto dott. Ippolito Albertini, estesa a carico di quest'ultimo come attuale possessore sopra una casa posta in Bologna, nella piazza d'Armi, nn. 2100-2101, e ciò limitatamente al credito dell'Erario in lire 492 60, oltre le spese.

2435 AVV. GASPARE CASALI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Falvaterra Chiusa dei Ricci, compilato dall'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1883;

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto risultare dagli atti che col decreto di approvazione del progetto della strada suindicata si constatò che l'opera era dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, e per gli effetti di quella 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Falvaterra in seduta 25 giugno 1883, con la quale, valendosi della facoltà accordata ai comuni dal citato articolo di legge, si riservò di soddisfare le indennità dovute per gli stabili occupati nel decennio concesso dal succitato art. 11 della legge 30 agosto 1868, n. 4613;

Veduti gli articoli 30, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle precitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del Comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, coi necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sovraccitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alla loro domanda, corredata dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, addì 24 agosto 1883.

Per il Prefetto: LA MOLA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

	Indennità			
	Titolo	Quantità degli stabili	Ammontare Parziale	Ammontare Totale
N. 1. Piccirilli Luigi e fratelli fu Bernardo, domiciliato in Falvaterra: Terreno seminativo, nn. 660, 661, confina strada, Anna Teresa Benedetti e Deangelis Pietro, picchetto 27 32. . . Metri quad.	Occupazione	513 40	51 34	
	Olivi	3 »	54 »	
	Quercie	7 »	14 »	
	Pero	1 »	4 »	
	Deprezzamento terreno	»	17 01	
				140 35
N. 2. Benedetti Giovanni Battista fu Michelangelo, domiciliato a Falvaterra: Terreno seminativo olivato, n. 740, confina strada vecchia e Blasi Don Pietro a tre lati, picchetto 17, 18, 19	Occupazione terrene	224 40	22 44	
	Olivi	3 »	54 »	
				76 44
N. 3. Deangelis Pietro fu Stanislao, domiciliato in Falvaterra: Terreno seminativo, n. 659, confina strada, Luigi e fratelli Piccirilli, e lo stesso Deangelis, picchetto 28 e 27 . . . . Metri quad.	Occupazione terreno	328 »	39 36	
	Olivi	2 »	36 »	
	Deprezzamento del fondo	»	13 32	
				88 68
N. 4. Blasi Don Pietro fu Michele, domiciliato a Falvaterra: Terreno seminativo, nn. 1065, 1066, 741, confina strada a due lati, Benedetti Giovanni Battista e Blasi Luigi, picch. 6 al 20	Occupazione terreno	2737 60	273 76	
	Fichi	10 »	30 »	
	Pruni	3 »	6 »	
	Meli	3 »	6 »	
	Quercie	2 »	8 »	
	Cerasi	3 »	6 »	
	Orni	1 »	2 »	
	Sorbi	1 »	5 »	
	Acero	1 »	3 »	
	Olivi	2 »	36 »	
	Peri	2 »	8 »	
	Quercie	3 »	90 »	
	Pruni	3 »	6 »	
	Olivi	6 »	108 »	
	Quercia	1 »	50 »	
	Pruni	5 »	10 »	
	Quercie	3 »	24 »	
	Olmi	2 »	4 »	
	Melo	1 »	7 50	
	Gelso	1 »	5 »	
	Pero	1 »	4 »	
	Olivi	4 »	72 »	
	Fichi	6 »	12 »	
	Cerasi	2 »	4 »	
	Sorbo	1 »	5 »	
	Orno	1 »	2 »	
	Relitto	430 20	43 20	
	Deprezzamento terreno	»	105 65	
				936 61
N. 5. Blasi Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Falvaterra: Terreno roccioso alberato, n. 195, confina con strada a due lati e Ceccarelli Luigi, picch. 20 e 26.	Occupazione terreno	881 32	88 13	
	Quercie	1 »	50 »	
	Quercie	3 »	90 »	
	Quercie	3 »	24 »	
	Pero	1 »	1 »	
	Pruno	1 »	1 »	
	Pero	1 »	1 »	
	Relitto	163 50	16 35	
	Folcorano	1 »	2 50	
	Olmi	3 »	7 50	
	Quercie	2 »	16 »	
	Quercie	1 »	30 »	
	Relitto a monte	282 80	28 28	
	Olmo	1 »	2 50	
	Olmo	1 »	2 »	
	Olivi	2 »	36 »	
	Quercie grosse	2 »	20 »	
	Quercie mezzane	6 »	48 »	
				464 26
N. 6. Pompeo Giuseppe fu Pietrantonio, domiciliato a Falvaterra: Terreno roccioso olivato, nn. 745, 743, 744, confina con lo stesso, strada vecchia e Blasi D. Pietro, picch. 2 e 5. . . Metri quad.	Occupazione del terreno	496 »	183 70	
	Relitto	225 95	82 49	
	Ficaie	3 »	9 »	
	Olivi	4 »	72 »	
	Gelso	1 »	7 50	
	Falcorano	2 »	4 »	
				358 69
N. 7. Piacitelli Agnese fu Loreto, domiciliata a Falvaterra: Terreno seminativo, confina a due lati con la strada e se stessa, numeri 199, 999, picch. 0 2. . .	Occupazione del terreno	84 90	16 98	
	Deprezzamento di un gelso	»	15 »	
				31 98
N. 8. Benedetti Anna Teresa fu Giuseppe, domiciliata a Falvaterra: Terreno seminativo olivato, n. 662, picch. 32, 34, 35, confina strada a due lati e Piccirilli fratelli. . .	Occupazione parziale del terreno	744 24	74 42	
	Relitto	546 »	54 60	
	Deprezzamento	»	43 01	
	Olivi	17 »	306 »	
	Fichi	1 »	2 »	
	Olivi nel relitto	7 »	126 »	
	Fico	1 »	2 »	
	Sorbo	1 »	5 »	
				613 03
	Totale . . . L.			2710 04

Registrato a Frosinone li 19 novembre 1883, al n. 712, vol. 12 privati, esatta lira 1 20 (lira una e centesimi venti).

Il Ricevitore: BOTTARA.

Per copia conforme,

Falvaterra, li 25 novembre 1883.

2428 *Il Segretario comunale:* MICHELANGELO BENEDETTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 22 aprile, in Alcamo, Mazzara del Vallo, Palermo e Napoli,

Ad istanza dei signori canonico Ferdinando e Gaetano Polizzi fu domenico, domiciliati in Alcamo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dalla Commissione del Tribunale civile di Trapani, con deliberazione del 16 dicembre 1878,

Sono citati i signori Vincenzo Polizzi fu Domenico, domiciliato e residente in Alcamo - Vincenzo Polizzi fu Pietro, domiciliato e residente in Palermo - Coniugi Lucia Lombardo fu Giuseppe e Vito Passalacqua, domiciliati in Mazzara - Coniugi Angelina Fontana fu Vincenzo e Vincenzo Scamardi, domiciliati in Napoli - Giovanni Polizzi fu Pietro - Maria Colomba Polizzi fu Pietro vedova di Luigi Ferro - Giovanna Polizzi fu Domenico vedova di Ubaldo Guarrasi - Caterina Polizzi fu Domenico e dott. Giuseppe Mistretta fu Salvatore di lei marito - Rosalia Santoro vedova di Baldassare Polizzi - Vita Polizzi fu Domenico vedova di Notar Mistretta, interveniente questa nel presente giudizio tanto col nome proprio che qual madre e legittima amministratrice del figlio minore Domenico Lancellotto - Ferdinando e Domenico Polizzi fu Ubaldo e Lancellotto Filippo di lei marito - Rosalia Celesia vedova di Ubaldo Polizzi, rappresentante il figlio premorto - Vincenzo Ferro fu Antonino qual padre dei minori Giovanni, Maria Stella e Francesca, tutti domiciliati e residenti in Alcamo - Pietro Ferro fu Giovanni, domiciliato in Palermo - Girolama Ferro fu Giovanni, domiciliata e residente in Alcamo - Adriana Montana vedova del cav. Stanislao Ferro fu Giovanni, qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori, domiciliati e residenti in Girgenti - Pietro, Giuseppe e Cosmo Lombardo fu Giuseppe, domiciliati e residenti in Castellammare del Golfo - Coniugi Caterina Lombardo ed Anastasio Polizzi fu Giovanni, domiciliati in Alcamo - Melchiorre e Francesco Ferro fu Antonino, e questi qual padre e legittimo amministratore del di lui unico figlio minore Giuseppe, figlio della defunta Maria Stella Lombardo - Mariantonia Lello, coniuge superstite del fu Paolo Polizzi Guarrasi - Pietro e Giovanna Polizzi figli del detto fu Paolo, e come tali quali eredi del defunto Pietro Polizzi e Patti - Coniugi Marianna Lombardo e Sebastiano Galati - Vincenzo Filippi fu Melchiorre, tutti domiciliati e residenti in Alcamo, a comparire innanzi il Tribunale civile di Trapani, e per l'ultima udienza del mese di maggio 1884, alle ore dieci antimeridiane, per sentire far dritto alle seguenti domande:

Ritenute le varie sentenze emesse precedentemente dalla Corte d'appello di Palermo e dal Tribunale civile di Trapani nel giudizio di divisione dell'eredità del defunto signor don Pietro Polizzi e Patti, di Alcamo;

Ritenuta la sentenza del Tribunale civile di Trapani del 10 febbraio 1881 che delegava il giudice Filippo Riccobono per tutte le operazioni della divisione, e nominava a sequestratario giudiziale l'avvocato Pietro Algorini, residenti in Palermo;

Ritenuta la sentenza della Corte di appello di Palermo del 28 maggio 1881, che confermando la sentenza del Tribunale di Trapani nominava invece a sequestratario, il cav. Giuseppe Sant'Anna, di Alcamo;

Ritenuta la sentenza del Tribunale civile di Trapani del 26 gennaio 1882, colla quale, stante la rinunzia del cavaliere Sant'Anna si nominava sequestratario il signor cav. Enrico Cloos che accettava con atto del 31 marzo 1882;

Ritenuto che è mestiere consegnare tutti i titoli e scritture al detto sequestratario, per curare gli interessi dell'eredità ed ottemperare al disposto delle varie sentenze emesse;

Ritenuto che non facendo il signor avv. Filippo Riccobono più parte del Collegio di Trapani è necessità che se ne nomini un altro;

Ritenuto che gli istanti han diritto ad un'altra provvisionale,

Piaccia al Tribunale:

1. Ordinare che tutte le scritture, titoli ereditari, ed altro esistenti nelle due casse suggellate che si custodiscono dal sig. Michele Todaro fossero tantosto consegnate al sig. cav. Enrico Cloos nella qualità, previe le formalità e nei modi di legge; non che ordinare che il signor Vincenzo Polizzi fu Pietro consegni al detto signor Cloos nel nome tutti quei titoli, scritture, mobili e mobilia descritti nello inventario del 3 agosto 1867, e di cui ebbe provvisorio incarico di detentore, con espresso obbligo di restituirla a chi di ragione, come egli stesso ebbe a dichiarare, e ciò in un termine ben visto dal Tribunale, scorso il quale inutilmente facultare gli istanti o il detto cav. Cloos a provvedersi nei modi di legge;

All'uopo disporre colla contraddizione di tutte le parti e previe le formalità di legge la vendita di essi mobili e mobilia descritti in detto inventario, autorizzando il detto signor Cloos a depositare il prezzo netto ricavando in una Cassa pubblica;

Nominare in sostituzione del giudice avv. Filippo Riccobono un altro giudice di questo Collegio per le ulteriori operazioni della divisione in corso;

Accordare agl'istanti una provvisionale di lire 8000, da pagarsi in conto della fruttificazione e quota ereditaria agli stessi dovuta, ordinando che il cav. Cloos la paghi sulle prime somme che introiterà, o su quelle che ha presso di sè, di conto dell'eredità medesima.

Mettere le spese del presente giudizio a carico della massa, o di chi contrasterà le presenti domande.

Munire la sentenza della clausola di provvisoria esecuzione, nonostante appello e senza cauzione.

Gli ho dichiarato che il procuratore legale sig. avvocato Tommaso Mauro agirà per gl'istanti innanzi il Tribunale civile di Trapani, ed offresi la comunicazione dei documenti come di legge.

E ciò colla riserba di ogni diritto, azione e ragione nella più ampia e generale forma.

Trapani, 22 aprile 1884.

2436 Avv. Tommaso Mauro proc. leg.

AVVISO
per cambiamento di nome e cognome.

Il giovane minorenne Ferdinando Lauretano, inscritto nei registri delle nascite del comune di Napoli, sezione Mercato, e domiciliato in quella di Pendino, e per lui il suo rappresentante legale, inoltrava domanda, sulla istanza dell'allevatore signor Raffaele Aloja, per ottenere che il minore stesso possa assumere in cambio del proprio nome e cognome quelli di *Giuseppe Aloja*.

Ed essendo stato autorizzato, con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, dato a Roma addì 7 aprile 1884, a fare eseguire la pubblicazione della cennata domanda, vi adempie ora, in conformità del prescritto dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Si invita quindi chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della seguita pubblicazione.

Napoli, maggio 1884.

2490 G. Ravelli.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti,

Visto l'art. 10 della legge notarile del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso all'ufficio di notaio vacante nel comune di Miglianico, mandamento di Tollo, in questo distretto.

Nel perentorio di giorni 40 da oggi gli aspiranti presenteranno al detto Consiglio la domanda corredata dai documenti richiesti dalla suddetta legge.

Chieti, 28 aprile 1884.

Raffaele Costanzo presid.

2450 Stefano Cristini segr.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Palermo, sulla istanza dei signori William Beaumont Gardner, domiciliato in Palermo, corso Scina, Rosaria Giglio vedova Sartorio, Giulio e Luigi Sartorio, Emilia Sartorio vedova Fiorentino, coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata, coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolosi, coniugi Giovannina Sartorio e comm. avv. Camillo Finocchiaro Aprile, Marcello Sebastiano ed Emmanuele Furitano, coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlata, Felicia Sartorio, domiciliati elettivamente in casa del signor Giuseppe Fortunato, sito in Palermo, via Cintorina, Raffaela Simoncini vedova Pucci, Domenico Pucci, coniugi Margherita Pucci e Calcedonio Gonsales, coniugi Giovanna Pucci Nicola Pantaleone, Giuseppe e Carlo Pucci, Rosina Pucci vedova Pollina, coniugi Marianna Pucci e Salvatore Lo Vecchio, Concetta Pucci, domiciliati elettivamente nello studio dell'avvocato signor Bernardo Fazio, sito in Palermo, via Alloro, n. 11, coi nomi spiegati negli atti, con deliberazione 31 gennaio 1883 ha autorizzata la citazione per proclami pubblici, e perciò restino avvisati i signori Carmelo Antonino e Pietro Bongiovanni, coniugi Giuseppa Bongiovanni e Rosario Chibbaro, coniugi Marianna Bongiovanni e Giuseppe Bongiovanni, coniugi Gaetana Bongiovanni e Orlando Francesco Paolo, Lucia Cangialosi, coniugi Francesca Cangialosi e Gaspare Raia, Antonino Cangialosi, Francesca Cangialosi vedova Pirrello, Rosa Catalano fu Giuseppe, Facella Giuseppa vedova Orlando, Germana Gioachino di Nicolò, Emmanuele Lo Bue, Giovanni Montesante, Francesco Orlando fu Gioachino, Domenico Orlando fu Ireneo, Giuseppe Rotolo, Antonino Rotolo fu Giuseppe, Giuseppe Rotolo fu Castrenze, Anna Orlando, Raia Francesco, Verga Gioachino, coniugi Fortunata Villa e Antonino Orlando, Antonino Felice, Antonino Orlando, Domenico Remano, Francesco Pirrello figlio di Stefania Carmeci, coniugi Gaetana Lelbeo e Salvatore Di Salvo, Giovanni Lelbeo, coniugi Marianna Orlando e Francesco Orlando, Giuseppa Orlando vedova Sartorio, Antonina Orlando vedova Le Gerso, tutti coi nomi spiegati negli atti, che il presidente del detto Tribunale, per la malattia del perito, signor Macrè, all'udienza del 4 aprile corrente mese differì d'ufficio il legale giuramento, per il 4 giugno corrente anno, perciò restino avvisati i suddetti signori per comparire il detto giorno, quattro giugno corrente anno, alle ore dieci e mezza, innanzi al presidente del Tribunale civile di Palermo in camera di consiglio, prima sezione, per ivi se lo vogliono esser presenti al giuramento che presteranno i periti, conte Macrè e Rutigliano, eletti con la sentenza 24 novembre 1882 della Corte di appello di Palermo, prima sezione. Fatta in Palermo, oggi li 28 aprile 1884.

L'usciere del Tribunale civile e correzionale di Palermo

2477 Giuseppe Pitissi.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(1ª diffidazione)

La signora Carolina Barbasio, intestataria del libretto n. 9204 (Serie 14ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito. Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Li 29 aprile 1884. 2440

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38, della legge sul Notariato 6 aprile 1879, si deduce a pubblica notizia che il dott. Giacomo Chiodi fu dott. Cesare, già notaio alla residenza notarile di Casorate Primo, distretto di Pavia, va ad inoltrare istanza al Regio Tribunale civile e correzionale di Pavia per lo svincolo della rendita pubblica dello Stato, prestata dal suddetto notaio a cauzione del suo ministero.

Milano, 24 aprile 1884.

2500 Dott. Giacomo Chiodi.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(2ª diffidazione)

Il signor Domenico Belfiore, intestatario del libretto n. 9380 (Serie 10ª), il giorno 27 ottobre 1883 diffidò la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo essergli stato rubato.

Inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 254, e scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto diffidato, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore dell'intestatario, restando annullato il precedente.

Li 2 maggio 1884. 2522

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI LEGNAGO.

Mediante decreto 13 aprile 1883, numero 56, il Tribunale civile e correzionale di Legnago, riconoscendo ammissibile la domanda presentata dallo ingegnere Vicentini dott. Giovanni, quale tutore dei minorenni Giovanni Battista e Pietro Ghedini di Bartolo, da Villabartolomea, perchè sia dichiarata l'assenza di Ghedini Bartolo fu Vincenzo, di detto comune, ordinava, ai sensi dell'art. 23 Codice civile, fossero assunte informazioni e le pubblicazioni ivi prescritte.

2505 Avv. Nodari proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.
Dichiarazione di assenza.

Baratti contro Baratti.

Sulle istanze delli signori Pietro Maria, contabile nell'ottavo reggimento bersaglieri, stanziato a Reggio d'Emilia, e Giovanni Battista, residente a Garlasco, fratelli Baratti, perchè venga dichiarata l'assenza del loro fratello Baratti Antonio, allontanatosi dall'Italia fino dal 1872,

Il Tribunale di Vigevano emanò provvedimento in data 23 aprile 1884, a firma Vuillermin, presidente, col quale mandò al pretore di Garlasco di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'allontanamento del detto Baratti Antonio, e sulla deficenza di notizie circa l'esistenza del medesimo, trasfertosi nell'America fino dall'anno 1872:

Questa inserzione viene fatta a sensi e per gli effetti di cui agli articoli 22 e 23 del Codice civile.

Vigevano, 27 aprile 1884.

2432 A. De Benedetti proc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Grünhut Bartolomeo, negoziante di Milano, domiciliato a Roma, in via del Paradiso, n. 38, presso l'avv. Augusto Carrara, che lo rappresenta,

Il pretore con sentenza definitiva del giorno 19 gennaio 1883, ha dichiarato buono e valido il sequestro conservativo del 29 novembre 1882, presso e nelle mani del signor Oberholtzer professore Francesco, per lire 700, ed a carico del signor Valdambrini Antonio, e condanna quest'ultimo a tutte le spese del giudizio e successive. Autorizza la provvisoria esecutorietà della sentenza stessa.

Il pretore, firmato: L. Ricciotti.
Il vicecanc., firmato: C. Gai.
Per copia conforme all'originale.
Roma, 30 aprile 1884.
L'usciere del 2° mandamento
2463 GIUSEPPE PALUMBO.

PUBBLICAZIONE
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di diritto si rende noto al pubblico che a seguito di ricorso sporto da Giambattista Parodi fu Antonio, commerciante, domiciliato in Genova, il Tribunale civile e correzionale di detta città ha emanato, sotto la data 19 febbraio 1884, decreto del tenore seguente:

Vista la instanza che precede, presentata per Parodi Giambattista, con cui chiedesi un provvedimento preparatorio alla dichiarazione d'assenza del figlio di esso Parodi ricorrente, per nome Francesco, nato il 1° del mese di settembre dell'anno 1854, in Genova, presunto assente;

Udita la relazione del giudice incaricato,

Ordina che siano assunte informazioni intorno alla assenza del Parodi Francesco di Giambattista prementovato, delegando all'uopo il signor pretore dell'ultima residenza del presunto assente, mandando pubblicarsi questo provvedimento nei luoghi e modi prescritti dall'art. 23 del Codice civile.

2472 EDOARDO GARIBALDO proc.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

In base all'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 15 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che i signori Pietro, Leopoldo e Massimo del fu Giovanni Battista Castelli, possidenti, domiciliati nel comune di Pisa, sono stati gli unici eredi del defunto loro padre fu Giovan Battista Castelli, il quale a sua volta era stato cessionario dell'infrascritta polizza di cauzione notarile, con ricorso esibito alla cancelleria del Tribunale civile di Pisa, sotto di 22 marzo decorso, hanno fatta istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio notarile prestata dal già notaro dott. Luigi Angiolini, residente in Pisa, defunto fino dal 1872, cauzione rappresentata dalla somma di lire millesettecentosessantaquattro, conforme alla polizza della Cassa Depositi e Prestiti del Regno, del 9 novembre 1875 di n. 49024, e di posizione n. 128490, stata ceduta all'autore dei ricorrenti con l'atto 13 maggio 1874, recognito Chiesi, registrato con marca da lira 1 20, e come il tutto ampiamente risulta dal suddetto ricorso al quale ecc., per cui la somma stessa diverrà esigibile per parte dei detti signori fratelli Castelli aventi causa dal cessionario suddetto, ove non si verifichino, nel termine legale, opposizioni alla dimanda avanzata.

Pisa, li ... maggio 1884.
2502 AVV. GIUSEPPE TIZZONI proc.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 22 aprile corr., nn. 2497[1380, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Filacciano per Ponzano Romano, appaltata al signor Federico Bondini;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al signor sindaco di Filacciano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, addì 30 aprile 1884.
2497 *Per il Prefetto*: F. BRUNELLI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile del 22 aprile corrente, numero 2498[1381, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O., dal comune di Ponzano Romano per Filacciano, appaltata al signor Fazio Raffaele;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato F di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Ponzano Romano, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Roma, 30 aprile 1884.
2496 *Per il Prefetto*: F. BRUNELLI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 maggio 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 281, nel comune di Sparanise, con l'aggio medio annuale di lire 1857.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricetori per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1360, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 29 aprile 1884.
2486 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria il 24 aprile corrente anno, la signora Fossati Giulia fu Felice, di anni 36, nata a Ferrara, domiciliata in Roma, via Napoleone III, n. 58, vedova di Raffaele Guerrini, ha dichiarato, tanto in proprio nome, quanto dei figli minorenni Guerrino ed Eulalia, di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del defunto marito Raffaele Guerrini, morto in Roma nell'ultimo suo domicilio, via Quattro Fontane, n. 17, senza testamento.

Dato a Roma, li 20 aprile 1884.
2467 Il cancelliere G. MANGANO.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
(1ª diffidazione)

La signora Ermelinda Cecchini, intestataria del libretto n. 9275 (Serie 7ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 28 aprile 1884. 2423

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Chieti,

Visto l'articolo 10 della legge notarile del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso all'ufficio di notaio vacante nel comune di Tocco-Casauria, mandamento di San Valentino, in questo distretto.

Nel perentorio di giorni 40 da oggi gli aspiranti presenteranno al detto Consiglio la domanda corredata dai documenti richiesti dalla suddetta legge.

Chieti, 28 aprile 1884.
RAFFAELE COSTANZO presid.
2449 STEFANO CRISTINI segr.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno ventotto aprile corrente mese ebbe luogo, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Ruggeri Elisabetta vedova Micarelli, in danno di Micarelli Maria ed altri.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1°.

a) Terreno boschivo, seminativo, in Rocca Canterano, contrada Porcini, in mappa 2167, 2223.

b) Terreno in detto paese, contrada Socciarella, in mappa 2597, 2600, 2601, 3106, confinanti strada, fosso, Santarelli Francesco e Sebastiano.

c) Terreno in detto paese, contrada Colleríghe, in mappa 2779, confinanti Di Marco, Allegrini Bernardino, Censi Michelangelo.

d) Terreno in detto paese, contrada Prato Sotto il Ponte, in mappa numeri 4212, 4218, confinanti strada, fosso, Pellegrini, Cicchetti.

e) Terreno, contrada Pastine, in mappa n. 4577.

f) Bosco da frutto in contrada Le Perine, in mappa n. 3376, confinanti territorio di Rocca Canterano, Sciarretto Giovanna Maria, Giannozzi Mariano.

g) Bosco ceduo in detto paese, contrada Pilello, in mappa n. 4698.

Lotto 2°.

a) Casa in contrada Monte Colto, al secondo piano, numero di mappa 1356 sub. 3.

b) Stalla e fienile, porzione pianterreno e primo piano in detta contrada, e primo piano, numero di mappa 4117 sub. 1.

c) Casa, primo piano, in detta contrada, numero di mappa 1357 sub. 3.

I fondi rustici sono gravati del tributo diretto di lire 3 02, e gli urbani in lire 2 12;

Che i detti fondi vennero aggiudicati al signor avvocato Luigi Secreti per persona da nominare, che poi con successiva dichiarazione designò nella creditrice istante signora Ruggeri Elisabetta, per il prezzo, il 1° lotto di lire 350, ed il 2° lotto di lire 250;

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno tredici maggio p. v., con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 30 aprile 1884.
Castellani.

Per copia conforme, ecc., si rilascia per uso di inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 30 aprile 1884.
2521 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 17).

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto anno 1883, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione militare di Napoli, di cui nell'avviso d'asta del 18 aprile p. p. mese, n. 14, venne oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti 60 di quint. 100 cadauno, al prezzo di L. 22 88 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 6 maggio corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 18 aprile corrente mese, numero 14.

NB. I depositi potranno soltanto essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Napoli, 1° maggio 1884. Per detta Direzione

2532 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

Intendenza di Finanza di Potenza

Avviso di concorso.

pel conferimento delle Rivendite di generi di privativa qui sotto indicate:

Rivendita nel comune di Potenza, n. 5, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Potenza, del presunto reddito lordo di lire 384.

Rivendita nel comune di Potenza, borgata Chiancali, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Potenza, del presunto reddito lordo di lire 100.

Rivendita nel comune di Cancellara, n. 1, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Potenza, del presunto reddito lordo di lire 183.

Rivendita nel comune di Cersosimo, n. 1, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Amendolara (Cosenza), del presunto reddito lordo di lire 102.

Rivendita nel comune di Grassano, n. 2, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Matera, del presunto reddito lordo di lire 344.

Rivendita nel comune di Grottole, n. 2, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Matera, del presunto reddito lordo di lire 432.

Rivendita nel comune di Latronico, n. 1, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Lagonegro, del presunto reddito lordo di lire 353.

Rivendita nel comune di Melfi, n. 5, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Melfi, del presunto reddito lordo di lire 958.

Rivendita nel comune di Sanfele, n. 5, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Sanfele, del presunto reddito lordo di lire 120.

Rivendita nel comune di Spinoso, n. 2, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Moliterno, del presunto reddito lordo di lire 120.

Rivendita nel comune di Senise, n. 3, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Moliterno, del presunto reddito lordo di lire 300.

Rivendita nel comune di Vaglio, n. 1, assegnata per le leve al magazzino o spaccio di Potenza, del presunto reddito lordo di lire 198.

Dette Rivendite saranno conferite gratuitamente, a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Intendenza, entro un mese dalla data della presente inserzione, le proprie istanze in carta bollata di centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i requisiti pei quali credono aver diritto alla concessione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno ripartite fra i concessionari.

Potenza, addì 7 aprile 1884.

2416 *L'Intendente*: C. PIZZIGONI.

COMUNE DI ANDRIA

Avviso d'Asta — *Appalto della costruzione del pubblico macello.*

In seguito all'esperimento del primo incanto, l'appalto è rimasto aggiudicato a Merra Emmanuele col ribasso del 23 per cento.

Il termine del vigesimo è di giorni quindici, che scadono col mezzogiorno del quattordici maggio.

I concorrenti con la presentazione delle offerte dovranno dimostrare il fatto deposito di lire 6,200 presso la Cassa comunale a titolo di cauzione provvisoria.

Andria, 29 aprile 1884.

Visto per il Sindaco — *L'Assessore*: NICOLA CHIEPPA.

2525 *Il Segretario*: G. CASTIGLIONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 10 dello scorso mese di aprile, come fu fatto noto col manifesto a stampa del dì 17 dello stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto, ad estinzione di candela, per l'appalto della fornitura dell'acqua, paglia ed altro alle truppe di transito, e della paglia soltanto per servizi municipali, e l'appalto medesimo rimase aggiudicato al sig. Vincenzo Barra, per persona a nominare, col ribasso di centesimi venti sui prezzi di fornitura indicati nel relativo capitolato.

Ora essendosi nei termini legali presentata offerta di ventesimo sul ribasso ottenuto dal predetto signor Vincenzo Barra, si fa noto al pubblico che, in base a tale offerta di ribasso, si terrà un ultimo e definitivo incanto, ad estinzione di candela, in questa residenza municipale, nel giorno 19 del volgente mese di maggio, all'ora una pom., per l'appalto di sopra detto della fornitura dell'acqua, paglia ed altro alle truppe di transito.

Coloro che vorranno concorrere dovranno depositare presso questo tesoriere comunale una cauzione provvisoria di lire 2000 in contante.

L'aggiudicazione seguirà con qualunque numero di concorrenti, ed a favore di chi presenterà la maggiore offerta di ribasso su quello ottenuto.

La cauzione definitiva sarà di lire 1000 in cartelle di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, o in cartelle di Prestiti del municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate delle relative cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

Il suddetto appalto, la cui durata sarà fino al 30 aprile 1889, verrà regolato dalle norme e condizioni del relativo capitolato, a tutti ostensibile presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione dalle 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per stampa dei manifesti e per le marche da bollo, per gli annunzi legali e per la tassa di registro, nonchè quelle per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaro di questo municipio, signor Luigi Maddalena, per la copia esecutiva da rilasciarsi al municipio, con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, il 1° maggio 1884.

L'Assessore anziano: NICOLA AMORE.

2471 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

Municipio di Chiaiano ed Uniti

Avviso *per seguita provvisoria aggiudicazione.*

Essendo stata provvisoriamente aggiudicata al signor Russo Domenico di Ferdinando la costruzione delle tre strade obbligatorie di questo comune, come dal manifesto d'asta del 3 aprile volgente, inserito nel supplemento al Foglio periodico della Prefettura in data del dì 4 detto, sotto il num. 28, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto la data del dì 11 ripetuto mese, numero 88, col ribasso di lire ventuna e centesimi cinquanta per ogni cento lire, sul prezzo risultante dalla perizia estimativa in lire 90,799 17, che resta perciò ridotto a lire settantunmila duecentosettantasette e centesimi trentacinque,

Si fa noto

Che per effetto dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, il termine utile (fatali) entro il quale si potranno presentare a questo municipio offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore dieci antimeridiane del dì 25 maggio prossimo.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito provvisorio e dal certificato, come dal succitato manifesto d'asta, che si abbia per letteralmente trascritto.

Chiaiano, li 30 aprile 1884.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. NICOLA ROMANO.

2501 *Il Segretario comunale*: Cav. GIOV. LA MONICA.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Per deserzione del primo incanto relativo all'appalto dello scorzamento di circa seimila piante di sughero esistenti nella selva grande marittima e nella selvotta di S. Silviano, si notifica che nel giorno nove maggio prossimo, alle ore undici antimeridiane, si addiverrà in questa residenza municipale, avanti al sindaco, o a chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta, con aggiudicazione provvisoria, ancorchè si presenti un solo concorrente.

L'incanto si effettuerà sotto la piena osservanza delle condizioni richiamate col primo avviso d'asta delli 19 aprile cadente, inserto nel n. 99 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel n. 34 del Supplemento al Foglio periodico della Prefettura di Roma.

Terracina, 30 aprile 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

2520 *Il Segretario*: C. PERELLI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.